

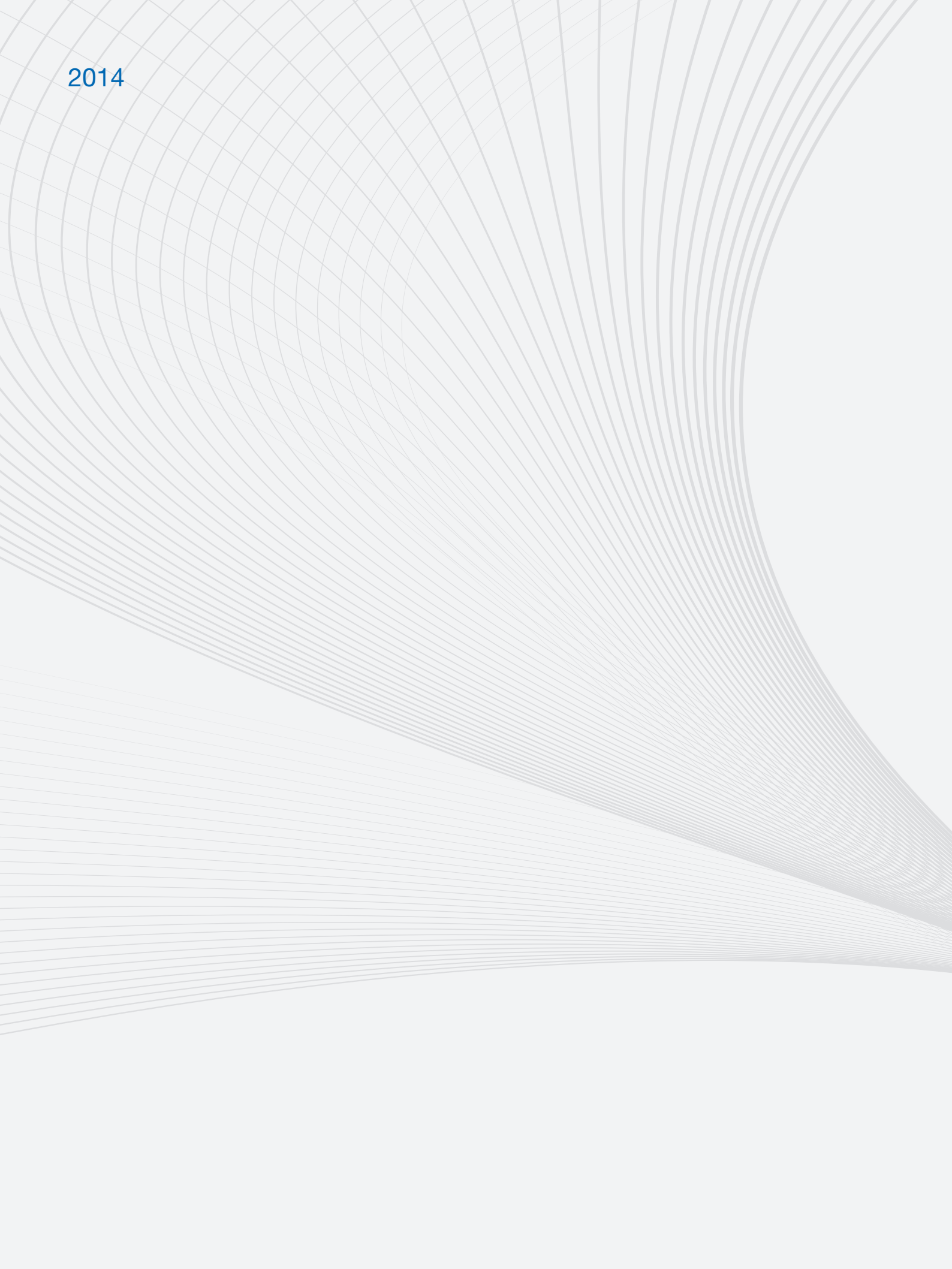
Bilancio consolidato  
al 31 dicembre 2014

## Sommario

<b>Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014</b>	<b>159</b>
<b>Prospetti contabili consolidati</b>	<b>163</b>
<b>Conto economico consolidato</b>	<b>164</b>
<b>Conto economico complessivo consolidato</b>	<b>165</b>
<b>Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata</b>	<b>166</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</b>	<b>168</b>
<b>Rendiconto finanziario consolidato</b>	<b>170</b>
<b>Nota Illustrativa</b>	<b>173</b>
<b>A. Principi contabili e criteri di valutazione</b>	<b>174</b>
Premessa	174
Conformità agli IAS/IFRS	174
Base di presentazione	174
Uso di stime	175
Società controllate e area di consolidamento	176
Procedure di consolidamento	178
Conversione delle poste in valuta	178
Immobili, impianti e macchinari	179
Attività immateriali	180
Avviamento	180
Rimanenze	181
Lavori in corso su ordinazione	181
Strumenti finanziari	181
Benefici per i dipendenti	182
Fondi per rischi e oneri futuri	182
Contributi	183
Ricavi	183
Proventi e oneri finanziari	183
Dividendi	184
Utile per azione	184
Imposte sul reddito	184
Nuovi principi contabili	184
<b>B. Informazioni sul conto economico consolidato</b>	<b>190</b>
Ricavi	190
Costi operativi	192
Proventi e oneri finanziari	196
<b>C. Settori operativi</b>	<b>199</b>

<b>D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata</b>	<b>201</b>
Attivo	201
Passivo	209
<b>E. Impegni e rischi</b>	<b>222</b>
Gestione del rischio	222
Contenziosi	227
<b>F. Aggregazione di imprese</b>	<b>228</b>
<b>G. Rapporti con parti correlate</b>	<b>230</b>
<b>H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali</b>	<b>233</b>
<b>I. Note esplicative al Rendiconto finanziario</b>	<b>233</b>
<b>L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>233</b>
Terna al vertice della sostenibilità mondiale	233
Concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria a 7 anni per euro 1 miliardo	234
Terna e Anie lanciano il progetto "Cantieri sicuri"	234
Codice Etico: nuove linee guida	234
Sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale: dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'addizionale IRES ex art. 81, commi 16, 17 e 18 del DL. n. 112/2008	234
Al via il market coupling sulle frontiere italiane: go-live del progetto con Francia, Austria e Slovenia	235
 <b>Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB</b>	 <b>236</b>
 <b>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</b>	 <b>237</b>
 <b>Relazioni</b>	 <b>239</b>
<b>Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39</b>	
<b>Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014</b>	<b>239</b>

2014





## Conto economico consolidato

euro milioni	Note	2014	2013
<b>A. Ricavi</b>			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni <i>di cui verso parti correlate</i>	1	1.922,8 1.428,8	1.844,6 1.442,0
2. Altri ricavi e proventi <i>di cui verso parti correlate</i>	2	59,8 3,4	51,8 2,2
<b>Totale ricavi</b>		<b>1.982,6</b>	<b>1.896,4</b>
<b>B. Costi operativi</b>			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	40,1	14,7
2. Servizi <i>di cui verso parti correlate</i>	4	160,8 3,9	140,9 14,7
3. Costo del personale - costo del personale lordo - costo del personale capitalizzato <i>di cui verso parti correlate</i>	5	265,0 337,2 -72,2 4,3	206,3 279,5 -73,2 0,9
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	480,6	450,4
5. Altri costi operativi <i>di cui verso parti correlate</i>	7	39,0 0,3	46,4 0,3
<b>Totale costi</b>		<b>985,5</b>	<b>858,7</b>
<b>A-B Risultato operativo</b>		<b>997,1</b>	<b>1.037,7</b>
<b>C. Proventi/oneri finanziari</b>			
1. Proventi finanziari	8	24,0	65,8
2. Oneri finanziari <i>di cui verso parti correlate</i>	8	-159,6 -6,4	-167,6 -6,3
3. Quota dei proventi /(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	7,7	1,6
<b>D. Risultato prima delle imposte</b>		<b>869,2</b>	<b>937,5</b>
<b>E. Imposte dell'esercizio</b>	10	<b>335,7</b>	<b>423,9</b>
<b>F. Utile netto dell'esercizio delle attività continuative</b>		<b>533,5</b>	<b>513,6</b>
<b>G. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate</b>	11	<b>11,0</b>	-
<b>F. Utile netto dell'esercizio</b>		<b>544,5</b>	<b>513,6</b>
<b>Utile di pertinenza degli azionisti della Capogruppo</b>		<b>544,5</b>	<b>513,6</b>
<b>Utile per azione</b>			
Utile base per azione	11	0,271	0,256
Utile diluito per azione		0,271	0,256

## Conto economico complessivo consolidato

euro milioni	Note	2014	2013
<b>Utile netto dell'esercizio</b>		<b>544,5</b>	<b>513,6</b>
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	23	27,3	34,9
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- Utili (perdite) attuariali sui benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	23	-17,5	5,8
<b>Utile netto complessivo dell'esercizio</b>		<b>554,3</b>	<b>554,3</b>
<b>Utile netto complessivo dell'esercizio attribuibile a:</b>		<b>554,3</b>	<b>554,3</b>
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		<i>554,3</i>	<i>554,3</i>

## Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

### Attivo

euro milioni	Note	al 31.12.2014	al 31.12.2013
<b>A. Attività non correnti</b>			
1. Immobili, impianti e macchinari	13	10.778,6	10.119,9
<i>di cui verso parti correlate</i>		17,1	21,2
2. Avviamento	14	190,2	190,2
3. Attività immateriali	15	262,3	271,6
4. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	16	79,2	74,0
5. Attività finanziarie non correnti	17	787,1	528,1
6. Altre attività non correnti	18	9,8	7,8
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>12.107,2</b>	<b>11.191,6</b>
<b>B. Attività correnti</b>			
1. Rimanenze	19	21,6	8,0
2. Crediti commerciali	20	1.577,8	1.721,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		297,6	413,6
3. Attività finanziarie correnti	17	63,4	97,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,2	0,3
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	1.217,3	1.617,1
5. Crediti per imposte sul reddito	22	25,9	20,8
6. Altre attività correnti	18	46,0	79,4
<b>Totale attività correnti</b>		<b>2.952,0</b>	<b>3.543,5</b>
<b>Totale attività</b>		<b>15.059,2</b>	<b>14.735,1</b>



## Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

### Passivo

euro milioni	Note	al 31.12.2014	al 31.12.2013
<b>C. Patrimonio netto di Gruppo</b>			
1. Capitale sociale		442,2	442,2
2. Altre riserve		793,5	783,6
3. Utile e perdite accumulate		1.453,4	1.341,9
4. Acconto dividendo		-140,7	-140,7
5. Utile netto dell'esercizio		544,5	513,6
<b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>	23	<b>3.092,9</b>	<b>2.940,6</b>
<b>D. Passività non correnti</b>			
1. Finanziamenti a lungo termine	24	8.085,2	8.009,9
<i>di cui verso parti correlate</i>		500,0	500,0
2. Benefici per i dipendenti	25	146,3	120,1
3. Fondi rischi e oneri futuri	26	209,5	177,0
4. Passività per imposte differite	27	85,1	155,6
5. Passività finanziarie non correnti	24	29,9	80,0
6. Altre passività non correnti	28	128,7	132,9
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>8.684,7</b>	<b>8.675,5</b>
<b>E. Passività correnti</b>			
1. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	24	764,1	697,8
2. Debiti commerciali	29	2.103,8	2.062,3
<i>di cui verso parti correlate</i>		27,7	33,6
3. Debiti per imposte sul reddito	29	1,2	31,5
4. Passività finanziarie correnti	24	154,1	151,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,9	1,1
5. Altre passività correnti	29	258,4	176,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		66,9	1,3
<b>Totale passività correnti</b>		<b>3.281,6</b>	<b>3.119,0</b>
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>		<b>15.059,2</b>	<b>14.735,1</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

### CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2013</b>	<b>442,2</b>	<b>88,4</b>	<b>20,0</b>	<b>-53,3</b>
<b>Utile netto dell'esercizio</b>				
<b>Altre componenti del conto economico complessivo:</b>				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				27,3
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale				
<b>Totale altre componenti del conto economico complessivo</b>	-	-	-	<b>27,3</b>
<b>Utile netto complessivo</b>	-	-	-	<b>27,3</b>
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>				
Destinazione risultato 2013				
- <i>Utili portati a nuovo</i>				
- <i>Dividendi</i>				
Acconto dividendo 2014				
<b>Totale operazioni con gli azionisti</b>	-	-	-	-
Altre variazioni				
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2014</b>	<b>442,2</b>	<b>88,4</b>	<b>20,0</b>	<b>-26,0</b>

### 31 DICEMBRE 2012 - 31 DICEMBRE 2013

### CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2012</b>	<b>442,2</b>	<b>88,4</b>	<b>20,0</b>	<b>-88,2</b>
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2012</b>	<b>442,2</b>	<b>88,4</b>	<b>20,0</b>	<b>-88,2</b>
<b>Utile netto dell'esercizio</b>				
<b>Altre componenti del conto economico complessivo:</b>				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				34,9
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale				
<b>Totale altre componenti del conto economico complessivo</b>	-	-	-	<b>34,9</b>
<b>Utile netto complessivo</b>	-	-	-	<b>34,9</b>
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>				
Destinazione risultato 2012				
- <i>Utili portati a nuovo</i>				
- <i>Dividendi</i>				
Acconto dividendo 2013				
<b>Totale operazioni con gli azionisti</b>	-	-	-	-
Altre variazioni				
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2013</b>	<b>442,2</b>	<b>88,4</b>	<b>20,0</b>	<b>-53,3</b>

Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo
728,5	1.341,9	-140,7	513,6	2.940,6
			544,5	544,5
				27,3
-17,5				-17,5
-17,5	-	-	-	9,8
-17,5	-	-	544,5	554,3
	111,5		-111,5	-
		140,7	-402,1	-261,4
		-140,7		-140,7
-	111,5	-	-513,6	-402,1
0,1				0,1
711,1	1.453,4	-140,7	544,5	3.092,9

Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo
728,7	1.280,3	-140,7	463,6	2.794,3
-6,0	-	-		-6,0
722,7	1.280,3	-140,7	463,6	2.788,3
			513,6	513,6
				34,9
5,8				5,8
5,8	-	-	-	40,7
5,8	-	-	513,6	554,3
	61,6		-61,6	-
		140,7	-402,0	-261,3
		-140,7		-140,7
-	61,6	-	-463,6	-402,0
728,5	1.341,9	-140,7	513,6	2.940,6

## Rendiconto finanziario consolidato\*

euro milioni	2014	2013
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>544,5</b>	<b>513,6</b>
<b>Rettifiche per:</b>		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	458,4	430,9
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni (Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	94,5	48,9
(Proventi)/Oneri finanziari	-1,8	-1,7
Imposte sul reddito	135,1	103,8
	335,7	423,9
<b>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN</b>	<b>1.566,4</b>	<b>1.519,4</b>
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	-65,3	-36,6
(Incremento)/decremento di rimanenze	-13,6	-1,4
(Incremento)/decremento di crediti commerciali ed altre attività correnti	170,7	129,4
Incremento/(decremento) di debiti commerciali ed altre passività correnti	186,3	-210,0
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	1,8	3,3
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	-4,0	-0,7
Interessi attivi ed altri proventi finanziari incassati	160,2	202,4
Interessi passivi ed altri oneri finanziari pagati	-319,9	-305,6
Imposte pagate	-491,4	-536,4
<b>Cash flow da attività operativa [a]</b>	<b>1.191,2</b>	<b>763,8</b>
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	-1.031,2	-1.151,1
Rilevazione Immobili, impianti e macchinari da nuove acquisizioni	-40,1	
Ricavo dalla vendita di attività materiali ed immateriali non correnti e altre movimentazioni	12,0	-12,5
Oneri finanziari capitalizzati	34,4	26,3
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	-47,4	-47,4
Rilevazione Attività immateriali nuove acquisizioni	-1,7	
(Incremento)/decremento delle partecipazioni in società collegate	-5,2	-0,5
Acquisizione altre partecipazioni	0,0	-0,2
<b>Cash flow da attività d'investimento [b]</b>	<b>-1.079,2</b>	<b>-1.185,4</b>
Incremento/(decremento) dell'Utile e perdite accumulate	0,1	0,0
Dividendi pagati	-402,0	-402,0
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio\lungo termine (compresa quota a breve)***	-109,9	-69,4
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine		0,0
<b>Cash flow da attività di finanziamento [c]</b>	<b>-511,8</b>	<b>-471,4</b>
<b>Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]</b>	<b>-399,8</b>	<b>-893,0</b>
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	1.617,1	2.510,1
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	1.217,3	1.617,1

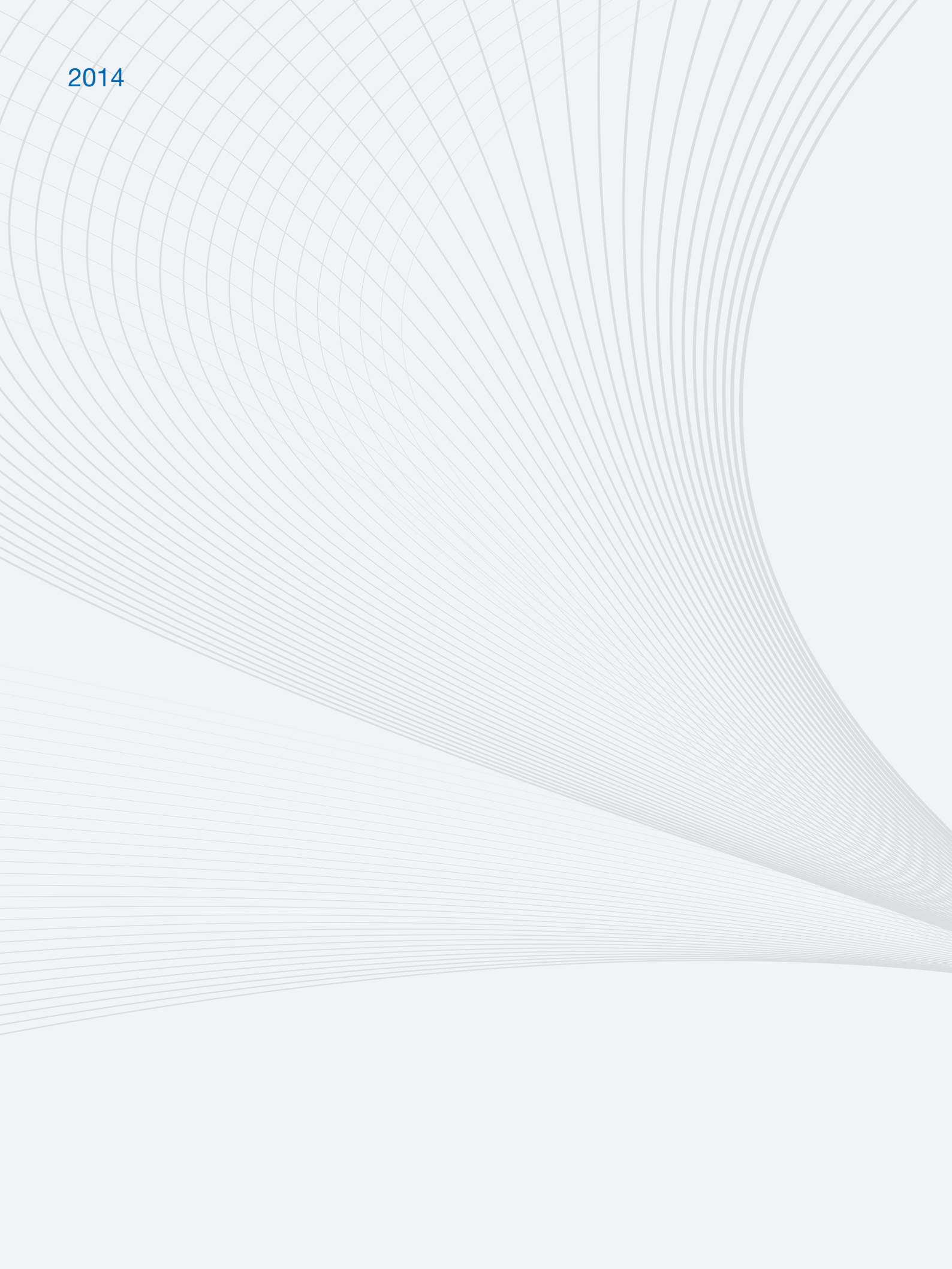
(\*) Per il commento del Rendiconto finanziario consolidato si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO".

(\*\*) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

(\*\*\*) Al netto dei derivati e degli impianti dell'adeguamento al fair value.



2014





## A. Principi contabili e criteri di valutazione

### Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Viale Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2014 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate e a controllo congiunto. L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito.

Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 26 marzo 2015.

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet [www.terna.it](http://www.terna.it).

### Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Il Bilancio consolidato è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1R) sulla continuità aziendale.

### Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.Lgs 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.Lgs 9 aprile 1991, n. 127.

Il Bilancio consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.



## Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio di esercizio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

### *Imposte correnti e adeguamento fiscalità differita e anticipata*

Il giorno 11 febbraio 2015 la Corte Costituzionale ha pubblicato la sentenza 10/2015, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax (art. 81, commi 16, 17 e 18 del D.L. n. 112/2008) che aveva introdotto una maggiorazione IRES fissata al 6,5% dal 2014.

Poiché, a giudizio della Corte, l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio di Stato sancito dall'art. 81 della Costituzione (che prescrive, tra le altre cose, l'obbligo di pareggio di bilancio), l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente sentenza.

È attesa nei prossimi mesi, come solitamente avviene nella prassi, una Legge ordinaria dello Stato che formalmente abolisca la norma che aveva introdotto la RHT e stabilisca nel dettaglio il periodo di imposta a partire dal quale si considera abolita la maggiorazione.

Il Gruppo Terna, sulla base del quadro normativo delineato, ha determinato le imposte correnti per l'esercizio 2014 applicando l'aliquota IRES con la maggiorazione del 6,5%; le imposte anticipate e differite, inoltre, sono adeguate all'aliquota prevista al momento del riversamento (27,5%, senza applicazione dell'addizionale RHT).

Tale adeguamento ha comportato un impatto positivo a Conto economico per circa euro 30 milioni e un impatto nelle altre componenti del Conto economico complessivo per euro -3,9 milioni.

### *Benefici ai dipendenti*

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografiche: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

### *Fondi per rischi e oneri futuri*

Sono oggetto di stima da parte della Direzione Aziendale le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano le società del Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi elettrodotti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Direzione Aziendale ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

### Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla “*Cash Generating Unit*” (di seguito “CGU”) cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore dal capitale impiegato netto della relativa “*Cash Generating Unit*” a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

### Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

## Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo inteso come il potere, o la possibilità di indirizzare le attività rilevanti (che impattano in maniera sostanziale sui ritorni della Capogruppo), nonché l'esposizione, o il diritto, a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le controllate, e infine la capacità di esercitare il proprio potere sulle controllate al fine di influenzare tali ritorni. I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
<b>CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.</b>						
<b>Terna Rete Italia S.p.A.</b>	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.	Euro	120.000	100%	Integrale
<b>Terna Rete Italia S.r.l.</b>	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.	Euro	243.577.554	100%	Integrale
<b>Terna Storage S.r.l.</b>	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.	Euro	10.000	100%	Integrale
<b>Terna Crna Gora d.o.o.</b>	Podgorica	autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.	Euro	36.000.000	100%	Integrale
<b>Terna Plus S.r.l.</b>	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.	Euro	16.050.000	100%	Integrale
<b>Terna Interconnector S.r.l.</b>	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.	Euro	10.000	95%*	Integrale
<b>CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.R.L.</b>						
<b>Tamini Trasformatori S.r.l.</b>	Melegnano (MI)	costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.	Euro	3.000.000	100%	Integrale
<b>CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORE S.R.L.</b>						
<b>Verbanò Trasformatori S.r.l.**</b>	Novara	costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.	Euro	1.500.000	100%	Integrale
<b>V.T.D. Trasformatori S.r.l.</b>	Valdagno (VI)	produzione, riparazione e commercio in ogni forma consentita dalle leggi vigenti di macchine e strumenti elettrici ed elettromeccanici.	Euro	774.000	100%	Integrale
<b>Tamini Transformers USA LLC</b>	Oakbrook (Chicago - Illinois)	commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.	USD	37.770	100%	Integrale

\* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A.

\*\* incorporata in Tamini Trasformatori S.r.l. con efficacia 1 gennaio 2015.

La variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo Terna rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 riguarda l'acquisizione, nel corso del primo semestre 2014, delle società del **Gruppo Tamini** e la costituzione, in data 23 luglio 2014, della società **Terna Interconnector S.r.l.**, partecipata al 95% dalla capogruppo Terna e per il 5% dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A.

### Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole e che non sono né controllate né partecipazioni a controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole, si tiene conto inoltre dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili. Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

### Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell'accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. L'elenco delle società collegate e a controllo congiunto è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
<b>SOCIETÀ COLLEGATE</b>						
Cesi S.p.A.	Milano	ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.	Euro	8.550.000	42,698%	<i>Equity method</i>
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.	Euro	1.000.000	22,485%	<i>Equity method</i>
CGES A.D.	Podgorica	operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.	Euro	155.108.283	22,0889%	<i>Equity method</i>
<b>SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO</b>						
ELMED Etudes Sarl	Tunisi	studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	<i>Equity method</i>

### Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2014 e sono stati approvati dalle Assemblee delle partecipate e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo. In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale"). Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

### Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

## Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data dell'1 gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

### ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

## Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto, ove necessario, il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla capogruppo Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

### Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

## Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Le CGU identificate coincidono con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Si fa presente che nell'ambito del passaggio agli IFRS omologati, il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di transizione (1 gennaio 2004). Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili.

## Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

## Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati, al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dal Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

## Strumenti finanziari

### Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte delle società del Gruppo di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la società del Gruppo non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

### Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

### Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.



### Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla “data di regolamento” rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

### Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l’oggetto della copertura è formalmente documentata e l’efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l’80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (accumulate nel patrimonio netto) per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico. Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall’euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l’esistenza di derivati “impliciti” (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*.

Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell’esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell’esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell’esercizio.

## Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (Tfr, Ima<sup>74</sup>, Isp<sup>75</sup>, Sconto energia, Assistenza sanitaria Asem e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l’ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

## Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un’obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l’obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l’effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all’obbligazione. Quando l’ammontare è attualizzato, l’adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all’attività a cui si riferisce e la rilevazione dell’onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell’immobilizzazione materiale stessa.

(74) Indennità mensilità aggiuntive.

(75) Indennità sostitutiva del preavviso.



Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

## Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

## Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del Gruppo;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi (c.d. partite passanti). Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti nello specifico paragrafo a commento della Nota illustrativa (*Altre partite energia – ricavi/costi passanti*).

## Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2014 è pari al 2,51% e per il 2013 è pari al 2,06%.

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

## Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

## Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, l'utile attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni in circolazione vengono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione.

## Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

## Nuovi principi contabili

### Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dall'1 gennaio 2014

A partire dal 1 gennaio 2014 sono entrati in vigore alcuni nuovi principi contabili e alcuni emendamenti ai principi contabili già applicabili, che per la maggior parte trattano fattispecie non applicabili al Gruppo Terna. Tra i nuovi emendamenti che trattano casi che potenzialmente potrebbero interessare il Gruppo, si segnala:

#### Nuovi principi contabili sul consolidamento

In data 11 dicembre 2012 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti 5 principi sul consolidamento (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 Revised e IAS 28 Revised) che non hanno avuto impatti significativi nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, in particolare:

#### IFRS 10 – Consolidated Financial Statements

Il principio introduce una nuova definizione di controllo, basata sulle figure dell'investee (società controllata anche potenzialmente) e dell'investor (il controllante che redige il Bilancio d'esercizio) che possiede il controllo se è esposto o ha ritorni variabili rispetto al suo coinvolgimento nell'investee e ha la possibilità di influire su taluni ritorni attraverso il suo potere sull'investee stesso. Inoltre, nel processo di individuazione dell'investor si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività.

Inoltre, nel processo di individuazione dell'*investor* si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività.

#### IFRS 11 – Joint Arrangements

Il nuovo principio introduce importanti semplificazioni, superando la classificazione in tre tipologie prevista dallo IAS 31. La nuova classificazione si basa sull'analisi dei diritti e obblighi nascenti dall'accordo stesso e prevede solo due tipologie: le *Joint Operation* e le *Joint Venture*. Le prime derivano da un accordo non strutturato attraverso un veicolo separato dalle parti, che determina diritti sulle attività e obblighi dalle passività. Contabilmente si rileverà la quota di controllo su attività, passività e corrispondenti costi e ricavi. Le seconde, invece, si classificano come *joint venture* in presenza di accordi strutturati attraverso un veicolo distinto dalle parti. L'entità deve, in questo caso, effettuare delle valutazioni basate sulla forma legale del "veicolo", i termini contrattuali e gli altri fatti e circostanze, da cui derivano i diritti sulle attività nette dell'accordo. Per le *joint venture* il principio prevede l'eliminazione del metodo di consolidamento proporzionale, sostituito dal solo metodo del patrimonio netto. Il nuovo principio, pertanto, sostituisce lo IAS 31 e SIC 13.

#### IFRS 12 – Disclosure of interest in other entities

Il principio disciplina l'informativa da fornire nel bilancio in merito alle partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, nonché alle imprese veicolo (*structured entities*), sostituendo i requisiti precedentemente inclusi nello IAS 27 e nello IAS 28. Lo scopo del nuovo principio è fornire maggiori informazioni in bilancio relativamente alla base di valutazione del controllo, le eventuali limitazioni delle attività e passività consolidate, le esposizioni di rischio derivanti dai coinvolgimenti con l'entità.

#### IAS 27 – Separate Financial Statements

La versione rivista dello IAS 27 fornisce le norme da applicare nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nella redazione del solo Bilancio separato (non consolidato). L'emendamento, quindi, mantiene inalterato quanto prescritto per il Bilancio separato, sostituendo le parti relative al Bilancio consolidato con quanto prescritto dai nuovi IFRS 10 e IFRS 12, a cui si rimanda per maggior dettaglio.

#### IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures

La versione rivista dello IAS 28 (come modificato nel 2011) definisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

Inoltre in tale ambito sono stati omologati i seguenti emendamenti:

#### Emendamento all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 – Transition Guidance

L'emendamento omologato in data 4 aprile 2013 dalla Commissione Europea contiene chiarimenti sulle regole di transizione ai nuovi principi sul consolidato (IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12), definendo le modalità di prima applicazione e retrospettica.

#### Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 – Investment Entities

Omologato in data 20 novembre 2013 dalla Commissione Europea l'emendamento ai nuovi principi IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27R che prevede l'introduzione delle "Investment Entities" come tipo distinto di entità e che, in virtù dell'attività di investimento svolta, sono escluse dai requisiti contabili di consolidamento previsti dai nuovi principi. Tale fattispecie attualmente non è rilevante nei bilanci del Gruppo.

#### Emendamento allo IAS 36 – Recoverable Amount Disclosure for Non-financial Assets

In data 19 dicembre 2013, la Commissione Europea ha omologato l'emendamento al principio IAS 36 - Impairment of Assets, il quale fornisce chiarimenti in merito all'informativa da rendere in caso di attività deteriorate (*impairment*), quando il valore recuperabile sia stato determinato come "*fair value less costs to sell*" (al netto dei costi di dismissione) e propone, inoltre, dei limiti all'obbligo di indicare nelle *disclosures* il valore recuperabile delle attività o delle *Cash Generating Unit* (CGU). Tale emendamento non ha avuto impatti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

#### Emendamento allo IAS 39 – Novation of Derivates and Continuation of Hedge Accounting

Omologato in data 19 dicembre 2013 l'emendamento allo IAS 39 che definisce alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* nei casi in cui un derivato esistente, in conseguenza di nuove normative o regolamenti, debba necessariamente essere sostituito con un nuovo strumento con controparte centrale (*Central Counterparty* - CCP); in tali casi (*novation*), l'emendamento consente che la copertura possa continuare a prescindere dalla novazione. Tale emendamento non ha avuto impatti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Inoltre è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – “Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities”, che fornisce chiarimenti in merito all'esposizione in bilancio di strumenti finanziari compensati. L'emendamento regola una fattispecie attualmente non rilevante nei bilanci del Gruppo.

#### Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni emendamenti e interpretazioni ai principi contabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio del Gruppo Terna. Tali principi contabili vengono elencati nel seguito di trattazione.

#### Interpretazione IFRIC 21 - Levies

In data 14 giugno 2014, è stata omologata dalla Commissione Europea l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che chiarisce quando accantonare una passività in caso di un tributo imposto dal governo, con esclusione delle imposte sui redditi.

#### Improvement to IFRSs (2011-2013 Cycle)

In data 18 dicembre 2014 la Commissione Europea ha omologato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2011-2013, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40.

#### Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si elencano i principi e interpretazioni che potenzialmente potrebbero avere impatto sul bilancio del Gruppo Terna.

#### IFRS 15 – Revenue from Contract with Customers

Nuovo principio di contabilizzazione dei ricavi, pubblicato dallo IASB il 28 maggio 2014, che sostituisce lo IAS 11 e IAS 18. Il nuovo principio è valido per tutte le transazioni in tutti i settori e si basa su un modello a 5 fasi: si identifica il contratto con il cliente, la *performance obligation* prevista nel contratto, si determina il prezzo della transazione, si alloca il prezzo della transazione e infine si rileva il ricavo quando la *performance obligation* è adempiuta. L'adempimento avviene quando il controllo dei beni o servizi (asset) sottostanti alla *performance obligation* è trasferito al cliente. Il controllo è definito come “la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset”.

#### IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts

Interim standard, pubblicato dallo IASB il 30 gennaio 2014, nell'ambito del più ampio progetto *Rate-regulated activities*. Tale principio, che si applica solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta, consente di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation*, in caso sia consentito dai principi contabili nazionali adottati.

#### IFRS 9 – Strumenti Finanziari

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso e articolato e recepisce i risultati del progetto IASB di sostituzione dello IAS 39, scomposto nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting*. Il documento pubblicato, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, è da considerarsi completato e stabilisce la prima applicazione nei bilanci che iniziano il 1 gennaio 2018 o successivamente. Le principali novità del nuovo standard prevedono, tra l'altro, un unico criterio di classificazione per ogni tipo di attività finanziaria, incluse quelle che contengono derivati incorporati; le attività finanziarie saranno pertanto classificate nella loro interezza e non saranno soggette a complesse regole di separazione. Il nuovo criterio di classificazione degli strumenti finanziari si basa sul modello di gestione adottata dal Gruppo per la gestione delle attività finanziarie con riferimento all'incasso dei flussi di cassa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Nell'ambito dell'*impairment*, è stato superato, reputandolo un punto di debolezza, il modello previsto dallo IAS 39 basato sul criterio dell'*incurred loss*, che rinviava la rilevazione delle perdite su crediti fino al momento del verificarsi del *trigger event*. Il nuovo IFRS 9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario, non essendo più necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti. Il nuovo principio ha concluso, inoltre, la fase del progetto sull'*hedging accounting*, eccetto per le disposizioni relative al *macro hedge accounting* che verranno pubblicate successivamente e prevede, tra le altre novità, la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio.

#### Emendamento allo IAS 19 – Defined Benefit Plan: Employee Contributions

Pubblicato in data 21 novembre 2013 dallo IASB l'emendamento allo IAS 19 che permette il riconoscimento dei contributi pagati da parte dei dipendenti a riduzione dei *service cost* di un piano a benefici definiti per i dipendenti.

#### Improvement to IFRSs (2010-2012 Cycle)

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2010-2012, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24, IAS 37, IAS 38 e IAS 39.

#### Emendamento IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interests in a Joint Operation

In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento che chiarisce il trattamento contabile in caso di acquisizioni di interessenze in una *joint operation* la cui attività rappresenti un business ai sensi dell'IFRS 3; per i criteri di rilevazione delle attività/passività si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 stesso.

#### Emendamento IAS 16 e IAS 38 – Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation

Pubblicato in data 12 maggio 2014 dallo IASB l'emendamento ai principi IAS 16 e IAS 38, che propone l'eliminazione del metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) perché non ritenuto appropriato, in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset.

#### Emendamento IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento che estende l'utilizzo dell'*equity method* per la rilevazione della partecipazione in controllate, collegate e *joint venture* anche nel Bilancio separato dell'*investor*.

#### Emendamento IFRS 10 e IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Pubblicato in data 11 settembre 2014 l'emendamento ai principi IFRS 10 e IAS 28 che consente di rilevare pienamente a Conto economico l'utile o la perdita derivante dalla cessione o dal conferimento di un asset a una collegata o *joint venture* che costituiscono un business ai sensi dell'IFRS 3.

#### Improvement to IFRSs (2012-2014 Cycle)

In data 25 settembre 2014 è stato pubblicato dal Board l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2012-2014 contenente emendamenti minori ad alcuni principi. In particolare si modificano i seguenti principi: IFRS 5, IFRS 7, IAS 19, IAS 34.

#### Emendamento IAS 1 – Disclosure Initiative

Pubblicato in data 18 dicembre 2014 l'emendamento, nell'ambito della "Disclosure Initiative", che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti dallo IAS 1. Il progetto (Disclosure Initiative) nel breve periodo indirizza limitati aspetti riguardanti materialità, disaggregazione delle voci di bilancio, struttura della Nota integrativa e informativa sull'indebitamento, Conto economico, OCI e *accounting policies*. A medio termine si vorrebbe pervenire a un nuovo IFRS che sostituisca IAS 1 (Presentazione del bilancio), IAS 7 (Rendiconto finanziario) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).







## B. Informazioni sul conto economico consolidato

### Ricavi

#### 1. Ricavi delle vendite e prestazioni – euro 1.922,8 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” degli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione	Gruppo Tamini	Δ (pari perimetro)
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.643,9	1.639,1	4,8	-	4,8
Conguagli CTR esercizi pregressi	6,8	5,3	1,5	-	1,5
Qualità del servizio	33,9	24,6	9,3	-	9,3
Altri ricavi energia	147,7	145,2	2,5	-	2,5
Altre vendite e prestazioni	90,5	30,4	60,1	51,2	8,9
<b>Totale</b>	<b>1.922,8</b>	<b>1.844,6</b>	<b>78,2</b>	<b>51,2</b>	<b>27,0</b>

#### *Corrispettivo CTR e relativi conguagli*

Il corrispettivo utilizzo rete è riferibile alla remunerazione di competenza della Capogruppo per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN (euro 1.468,6 milioni) e include, altresì, la remunerazione della quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro 182,1 milioni).

Al netto della variazione delle sopravvenienze (euro 1,5 milioni), che includono tra l'altro conguagli connessi alla rivisitazione dei perimetri di rete, l'incremento della remunerazione della rete (euro +4,8 milioni) è riconducibile principalmente all'integrazione del corrispettivo di trasmissione per la correzione di un errore materiale nel calcolo della tariffa 2014 (euro +5,4 milioni) come stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) nella Deliberazione 653/2014.

#### *Qualità del servizio*

I maggiori premi per la qualità del servizio rilevati nell'esercizio (euro +9,3 milioni), sono riferibili agli effetti netti del meccanismo di incentivazione ENSR ex Del. 197/11 (euro +22,4 milioni), parzialmente compensato dai ricavi rilevati nel 2013 per l'incentivazione riconosciuta a Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, prevista dalla Delibera 213/09 (euro 13,1 milioni).

#### *Altri ricavi energia*

Si riferiscono principalmente al corrispettivo riconosciuto alla Società dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 117,3 milioni). Nell'ambito della voce si rilevano altresì i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 30,4 milioni). Si ricorda che, come specificato nella sezione “A. Principi contabili e criteri di valutazione”, questi ultimi ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi nonché per il personale, ricompresi nei costi operativi.

L'incremento degli Altri ricavi energia, pari a euro 2,5 milioni, è riconducibile essenzialmente all'effetto delle maggiori sopravvenienze passive rilevate nel 2013.

#### *Ricavi/costi passanti*

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” per il Gruppo (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite dalla capogruppo Terna sul MSD, viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete.



Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

euro milioni	2014	2013	Variazione
<b>Ricavi perimetro Borsa:</b>			
- Mercato estero - esportazioni	0,5	0,4	0,1
- Vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	336,8	337,8	-1,0
- Sbilanciamento e altre minori	769,6	783,8	-14,2
- Approvvigionamento risorse MSD	1.962,8	1.953,4	9,4
- Rendita da congestione - DCT Del. 288/06	811,3	879,3	-68,0
- Altre partite perimetro Borsa	60,9	53,3	7,6
- <i>Interconnector/shipper</i>	72,8	72,8	0,0
- <i>Market coupling</i> Del. 143/10	20,5	65,5	-45,0
<b>Totale ricavi perimetro Borsa</b>	<b>4.035,2</b>	<b>4.146,3</b>	<b>-111,1</b>
Ricavi componenti Del. n. 168/04 - 237/04 e altri	1.447,2	1.302,5	144,7
Altre partite	384,1	341,2	42,9
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP 6	15,7	17,3	-1,6
<b>Totale ricavi fuori perimetro Borsa</b>	<b>1.847,0</b>	<b>1.661,0</b>	<b>186,0</b>
<b>Totale ricavi energia passanti</b>	<b>5.882,2</b>	<b>5.807,3</b>	<b>74,9</b>
<b>Acquisto energia:</b>			
- Sul mercato MGP e MA	261,9	171,0	90,9
- Per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.839,7	1.964,6	-124,9
- Per sbilanciamento	831,0	807,9	23,1
- Sul mercato estero - impostazioni	0,5	1,6	-1,1
- Canoni GME	0,1	0,4	-0,3
- Rendita da congestione - DCT Del. n. 288/06	486,4	579,6	-93,2
- Altre partite perimetro di Borsa	53,3	43,9	9,4
- <i>Interconnector/shipper</i>	560,9	542,8	18,1
- <i>Market coupling</i> Del. 143/10	1,4	34,5	-33,1
<b>Totale costi perimetro Borsa</b>	<b>4.035,2</b>	<b>4.146,3</b>	<b>-111,1</b>
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	1.447,2	1.302,5	144,7
Altre partite	384,1	341,2	42,9
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	15,7	17,3	-1,6
<b>Totale servizi e canoni</b>	<b>1.847,0</b>	<b>1.661,0</b>	<b>186,0</b>
<b>Totale costi energia passanti</b>	<b>5.882,2</b>	<b>5.807,3</b>	<b>74,9</b>

#### Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a euro 90,5 milioni e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da:

- commesse realizzate dal Gruppo Tamini (euro 51,2 milioni);
- attività diversificate specialistiche nel campo dell'Alta e Altissima Tensione fornite a clienti terzi (euro 30,3 milioni);
- attività di progettazione linee per l'interconnessione con l'estero (euro 7,4 milioni).

Lo scostamento della voce (euro +60,1 milioni) è dovuto principalmente ai ricavi da commesse realizzate dal Gruppo Tamini successivamente all'annessione al Gruppo Terna (euro +51,2 milioni), ai maggiori ricavi per l'attività di progettazione di interconnessioni con l'estero (euro +5,6 milioni), ai maggiori ricavi delle attività diversificate (euro +6 milioni), parzialmente compensati dai minori ricavi verso CCSE per integrazione sconto energia dipendenti (euro -2,0 milioni).

## 2. Altri ricavi e proventi – euro 59,8 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” degli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione	Gruppo Tamini	Δ (pari perimetro)
Affitti attivi	23,0	23,4	-0,4	-	-0,4
Contributi diversi	19,7	12,5	7,2	-	7,2
Sopravvenienze attive	8,0	4,2	3,8	-	3,8
Rimborsi assicurativi per danni	3,9	1,0	2,9	1,9	1,0
Plusval. da alienazioni parti d'impianto	2,4	2,4	0,0	-	0,0
Proventi operazioni straordinarie	1,1	5,6	-4,5	0,0	-4,5
Vendite a terzi	1,0	1,7	-0,7	-	-0,7
Penalità contrattuali a carico di fornitori	0,1	0,1	0,0	-	0,0
Ricavi di altra natura	0,6	0,9	-0,3	0,4	-0,7
<b>Totale</b>	<b>59,8</b>	<b>51,8</b>	<b>8,0</b>	<b>2,3</b>	<b>5,7</b>

Gli “Altri ricavi e proventi”, pari a euro 59,8 milioni, sono riferiti principalmente alla Capogruppo per euro 49,3 milioni, alla società Terna Rete Italia S.r.l. e al Gruppo Tamini, rispettivamente per euro 6,6 e 2,3 milioni.

Le partite significative sono riferite agli affitti attivi inerenti principalmente l'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti (euro 20,7 milioni), ai contributi diversi (euro 19,7 milioni), alle sopravvenienze attive (euro 8 milioni), ai rimborsi assicurativi per danni (euro 3,9 milioni), alle plusvalenze da alienazioni impianti (euro 2,4 milioni) e all'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate della Capogruppo (euro 0,7 milioni). L'incremento della voce per euro 8 milioni è essenzialmente riconducibile:

- ai maggiori contributi per la realizzazione di commesse per varianti sulla RTN (euro +7 milioni), con particolare riferimento alle attività legate all'Expo 2015;
  - alle maggiori sopravvenienze attive (euro +3,8 milioni di cui euro +6,0 milioni rilevati nell'esercizio a seguito della risoluzione a nostro favore di una causa con altro operatore del mercato);
  - ai maggiori rimborsi assicurativi per danni (euro +2,9 milioni);
- parzialmente compensati dai minori proventi operazioni straordinarie (euro -4,5 milioni) derivanti dalle operazioni straordinarie di cessione relative al 2013 e dalle minori vendite a terzi (euro -0,7 milioni).

## Costi operativi

### 3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – euro 40,1 milioni

La voce, pari a euro 40,1 milioni, esprime il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione impianti del Gruppo e di terzi, dei costi di acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, nonché la variazione delle rimanenze del Gruppo Tamini e dei costi per materiali rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 e riferiti agli investimenti nelle infrastrutture del dispacciamento.

L'incremento pari a euro 25,4 milioni rispetto all'esercizio precedente (euro 14,7 milioni nel 2013), deriva essenzialmente dal consolidamento del Gruppo Tamini (euro +25,3 milioni).

#### 4. Servizi – euro 160,8 milioni

I costi per servizi, complessivamente pari a euro 160,8 milioni, sono attribuibili principalmente alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per euro 78,0 milioni e alla Capogruppo per euro 61,0 milioni.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Servizi” degli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione	Gruppo Tamini	Δ (pari perimetro)
Manutenzioni e servizi vari	71,2	53,8	17,4	12,6	4,8
Appalti su impianti	30,6	28,8	1,8	-	1,8
Servizi informatici	21,6	22,1	-0,5	-	-0,5
Teletrasmissione e telefonia	14,5	16,2	-1,7	0,2	-1,9
Godimento beni di terzi	12,2	12,1	0,1	0,2	-0,1
Assicurazioni	10,7	7,9	2,8	0,7	2,1
<b>Totale</b>	<b>160,8</b>	<b>140,9</b>	<b>19,9</b>	<b>13,7</b>	<b>6,2</b>

Nella voce “Servizi” le componenti principali sono rappresentate dai costi per altre attività di manutenzione, per prestazioni professionali e per servizi generali (euro 71,2 milioni) e dai costi relativi ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti del Gruppo e di terzi (euro 30,6 milioni); sono altresì ricompresi i costi per servizi informatici (euro 21,6 milioni), di teletrasmissione e telefonia (euro 14,5 milioni), per locazioni e noleggi (euro 12,2 milioni) e per assicurazioni (euro 10,7 milioni). Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a euro 0,4 milioni.

L’incremento (euro 19,9 milioni) rispetto all’esercizio precedente è principalmente riferibile ai costi del Gruppo Tamini successivamente all’annessione al Gruppo Terna (euro +13,7 milioni), nonché ai maggiori costi per appalti e per lo svolgimento di attività non regolate, al netto dei risparmi generalizzati nelle spese per risorse esterne (consulenze tecniche e professionali, telefonia ecc.).

#### 5. Costo del personale – euro 265,0 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Costo del personale” degli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione	Gruppo Tamini	Δ (pari perimetro)
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	271,6	253,7	17,9	12,8	5,1
Compensi agli amministratori	2,1	2,3	-0,2	0,2	-0,4
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	17,6	17,0	0,6	0,5	0,1
Incentivo all'esodo	45,9	6,5	39,4	-	39,4
<b>Costo del personale lordo</b>	<b>337,2</b>	<b>279,5</b>	<b>57,7</b>	<b>13,5</b>	<b>44,2</b>
Costo del personale capitalizzato	-72,2	-73,2	1,0	-1,0	2,0
<b>Totale</b>	<b>265,0</b>	<b>206,3</b>	<b>58,7</b>	<b>12,5</b>	<b>46,2</b>

Nella voce in esame si rilevano i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale, tra i quali l’onere a carico della Capogruppo per esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.

Al netto dell’apporto del Gruppo Tamini (euro 12,5 milioni) il costo del personale totale si incrementa di euro 46,2 milioni, principalmente per l’accantonamento, pari a euro 36,6 milioni, per incentivazione all’esodo connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla Società nel corso dell’esercizio, gli incrementi retributivi previsti per il 2014 dal CCNL e le minori capitalizzazioni derivanti dalla flessione delle attività di investimento, in linea con il Piano Strategico.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2014	2013	31.12.2014	31.12.2013
Dirigenti	68	63	68	62
Quadri	536	508	557	501
Impiegati	1.977	1.934	2.007	1.925
Operai	1.098	960	1.165	957
<b>Totale</b>	<b>3.679</b>	<b>3.465</b>	<b>3.797</b>	<b>3.445</b>

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto alla fine dell'esercizio 2013 è pari a +214 unità. Si evidenzia che al 31 dicembre 2014, la consistenza del personale riferita al Gruppo Terna è così dettagliata:

	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Storage S.r.l.	Terna Crna Gora d.o.o.	Terna Plus S.r.l.	Gruppo Tamini
Unità	384	3.037	5	3*	11	357

(\*) Dipendenti locali.

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "25. Benefici per i dipendenti".

## 6. Ammortamenti e svalutazioni – euro 480,6 milioni

La voce rileva essenzialmente gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali delle società del Gruppo (euro 478,1 milioni) e le svalutazioni dei crediti commerciali, la cui esigibilità è ritenuta poco probabile (euro 2,5 milioni).

Gli ammortamenti e le svalutazioni degli esercizi 2014 e del 2013 sono di seguito dettagliati:

euro milioni	2014	2013	Variazione	Gruppo Tamini	Δ (pari perimetro)
Ammortamento attività immateriali	58,6	56,0	2,6	0,2	2,4
- di cui diritti sull'infrastruttura	36,4	33,1	3,3	-	30,5
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	419,5	387,4	32,1	1,6	30,5
Svalutazioni crediti commerciali	2,5	7,0	-4,5	0,4	-4,9
<b>Totale</b>	<b>480,6</b>	<b>450,4</b>	<b>30,2</b>	<b>2,2</b>	<b>28,0</b>

L'incremento della voce per euro 30,2 milioni riflette, in particolare, la crescita degli ammortamenti (euro 34,7 milioni) rispetto al 2013, attribuibile essenzialmente alla Capogruppo per euro +30,4 milioni per effetto soprattutto dei maggiori immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali entrati in esercizio nell'anno nonché per nuovi programmi di dismissione definiti a fine esercizio (rispettivamente maggiori ammortamenti per euro +27,6 e +2,8 milioni), parzialmente compensati dal decremento delle svalutazioni dei crediti commerciali (euro -4,5 milioni), la cui esigibilità è ritenuta poco probabile.

## 7. Altri Costi Operativi – euro 39,0 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri costi operativi” degli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione	Gruppo Tamini	Δ (pari perimetro)
Oneri qualità servizio elettrico	-2,2	24,1	-26,3	-	-26,3
<i>di cui stima costi Mitigazione e Compartecipazione</i>	-1,6	19,1	-20,7	-	-20,7
<i>di cui contributi al Fondo Eventi Eccezionali</i>	-0,6	5	-5,6	-	-5,6
Imposte tasse e tributi locali	20,0	9,9	10,1	0,3	9,8
Sopravvenienze passive	11,2	2,2	9,0	0,9	8,1
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,6	0,7	-0,1	-	-0,1
Accantonamenti Fondo vertenze e contenziosi	1,9	0,6	1,3	-	1,3
Altri costi operativi	7,5	8,9	-1,4	0,5	-1,9
<b>Totale</b>	<b>39,0</b>	<b>46,4</b>	<b>-7,4</b>	<b>1,7</b>	<b>-9,1</b>

Gli altri costi operativi del Gruppo, pari a euro 39 milioni, sono attribuibili principalmente alla Capogruppo (euro 34,2 milioni).

Le componenti più rilevanti della voce sono rappresentate dai costi per imposte, tasse e tributi locali per euro 20 milioni (di cui euro 15,3 milioni per l'imposta Municipale Unica - IMU ed euro 3,4 milioni per Tosap e Tares) e dalle sopravvenienze passive per euro 11,2 milioni).

Il decremento della voce pari a euro -7,4 milioni discende in gran parte dall'effetto congiunto dei seguenti eventi:

- decremento degli oneri per la qualità del servizio euro -26,3 milioni imputabili principalmente alla valorizzazione dei meccanismi di compartecipazione e di mitigazione e ai contributi al fondo eventi eccezionali conseguenti gli episodi di disalimentazione che hanno caratterizzato principalmente la fine dell'esercizio 2013;
- incremento di imposte, tasse e tributi locali (euro +10,1 milioni) riconducibile principalmente all'Imposta Municipale Unica (IMU) (euro +10,0 milioni) sostanzialmente per l'accantonamento effettuato nell'esercizio, connesso alla Legge di Stabilità 2015 che, nelle more dell'attuazione della revisione della disciplina catastale, conferma le istruzioni di cui alla Circolare n. 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche;
- maggiori sopravvenienze passive (euro +9,0 milioni) inerenti principalmente un accordo contrattuale di fornitura del 2012.

## Proventi e oneri finanziari

### 8. Proventi/(oneri) finanziari netti – euro -135,6 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

euro milioni	2014	2013	Variazione
<b>Proventi finanziari</b>			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	21,8	63,4	-41,6
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	2,0	0,4	1,6
Differenze positive di cambio	0,2	2,0	-1,8
<b>Totale proventi</b>	<b>24,0</b>	<b>65,8</b>	<b>-41,8</b>
<b>Oneri finanziari</b>			
Oneri finanziari da controllante	-6,4	-6,3	-0,1
Altri oneri finanziari	-0,3	-	-0,3
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-183,4	-184,5	1,1
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	-3,2	-3,1	-0,1
Oneri finanziari capitalizzati	34,4	26,3	8,1
<i>Impairment</i> di partecipazioni	-0,7	-	-0,7
<b>Totale oneri</b>	<b>-159,6</b>	<b>-167,6</b>	<b>8,0</b>
<b>Totale</b>	<b>-135,6</b>	<b>-101,8</b>	<b>-33,8</b>

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo, pari a euro 135,6 milioni riferibili per euro 159,6 milioni a oneri finanziari e per euro 24,0 milioni a proventi finanziari. La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, per euro 33,8 milioni, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- minori proventi finanziari (euro -41,6 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto di:
  - generale decremento dei tassi di mercato cui è stata investita la liquidità (euro -29,2 milioni) e minore liquidità investita (euro -11,2 milioni);
  - rilevazione di minori proventi netti per *uplift* (euro -1,7 milioni);
  - maggiori interessi di mora rilevati per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro 0,3 milioni);
- minori differenze cambio (euro -1,8 milioni);
- effetti economici netti positivi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro +1,6 milioni);
- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (euro +1,1 milioni) imputabile principalmente alla diminuzione del tasso di inflazione nel corso del 2014;
- maggiori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti e dei fondi rischi e oneri (euro -0,1 milioni);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (euro +8,1 milioni) dovuti al maggior costo dell'indebitamento netto nel 2014 rispetto a quello rilevato nel 2013;
- rilevazione di oneri per *impairment* relativi ad altre partecipazioni in portafoglio (euro -0,7 milioni).

### 9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – euro 7,7 milioni

La voce, pari a euro 7,7 milioni, accoglie essenzialmente gli effetti economici derivanti dall'adeguamento alla quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 delle partecipazioni nelle società collegate del Gruppo CESI S.p.A. (pari a euro 4,9 milioni) e CGES (euro 2,8 milioni).

Lo scostamento della voce (euro +6,1 milioni) rispetto al dato dell'esercizio precedente è attribuibile all'impatto della valutazione a *equity* delle partecipazioni sopracitate (rispettivamente euro +3,9 milioni per CESI S.p.A. ed euro +2,2 milioni per CGES).

## 10. Imposte dell'esercizio – euro 335,7 milioni

Il giorno 11 febbraio 2015 la Corte Costituzionale ha pubblicato la sentenza 10/2015, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax. Poiché, a giudizio della Corte, l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio di Stato sancito dall'art. 81 della Costituzione, l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza. È attesa nei prossimi mesi, come solitamente avviene nella prassi, una Legge ordinaria dello Stato che formalmente abolisca la norma che aveva introdotto la RHT e stabilisca nel dettaglio il periodo di imposta a partire dal quale si considera abolita la maggiorazione.

Come rappresentato nella sezione A. Principi contabili e criteri di valutazione – Uso di stime, cui si rimanda, le imposte differite nette sono state adeguate considerando gli effetti della dichiarazione di incostituzionalità dell'addizionale IRES (c.d. Robin Hood Tax, pari nel 2014 a 6,5%). Le imposte correnti, invece, sono state determinate applicando l'aliquota IRES del 34%, comprensiva quindi dell'addizionale.

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 335,7 milioni, in riduzione di 88,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione
<b>Imposte dell'esercizio</b>			
Imposte correnti:			
- IRES	350,0	406,7	-56,7
- IRAP	69,5	78,4	-8,9
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>419,5</b>	<b>485,1</b>	<b>-65,6</b>
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-24,1	-21,7	-2,4
- differite		0,0	0,0
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	25,2	20,3	4,9
- differite	-48,4	-58,4	10,0
Adeguamento aliquota	-31,5	0,9	-32,4
<b>Totale imposte differite (attive e passive)</b>	<b>-78,8</b>	<b>-58,9</b>	<b>-19,9</b>
Rettifiche imposte anni precedenti	-7,1	-4,8	-2,3
Altre variazioni <i>one off</i>	2,1	2,5	-0,4
<b>Totale</b>	<b>335,7</b>	<b>423,9</b>	<b>-88,2</b>

### Imposte correnti

Le imposte correnti, pari a euro 419,5 milioni, si riducono rispetto all'esercizio precedente di euro 65,6 milioni, oltre che per il minor utile ante imposte, essenzialmente per effetto della riduzione della maggiorazione IRES prevista dal D.L. n. 138 del 13.08.2011 (c.d. Robin Hood Tax), che passa per il 2014 dal 10,5% al 6,5%, attestando l'aliquota IRES delle imposte correnti al 34% (rispetto al 38% del 2013).

### Imposte differite attive e passive

In tale ambito rileva principalmente l'adeguamento delle imposte differite nette al 31 dicembre 2014 all'aliquota IRES del 27,5% (con un impatto positivo per circa euro 31,5 milioni) conseguente la sentenza di illegittimità costituzionale della suddetta "Robin Hood Tax". Tale effetto positivo è stato in parte compensato dagli effetti della riduzione dell'addizionale IRES (dal 38% al 34% per i riversamenti e dal 34% al 27,5% per le insorgenze delle differenze temporanee) nonostante la rilevazione delle maggiori imposte anticipate legate principalmente all'accantonamento netto per l'incentivazione all'esodo connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla società nel corso dell'esercizio.

**Rettifiche imposte anni precedenti e altre variazioni one off**

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -5 milioni, sono relative alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi (euro -7,1 milioni) e le altre variazioni *one off* per euro +2,1 milioni relative ad accantonamenti riferiti a rischi di natura fiscale effettuate dal Gruppo.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (euro 335,7 milioni) sul risultato ante imposte è pari al 38,3% rispetto al 45,2% del 2013 sostanzialmente per gli effetti connessi alla c.d. Robin Hood Tax commentati in precedenza.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte rispetto al saldo imponibile IRES dell'esercizio:

euro milioni	2014	2013
Risultato prima delle imposte	869,2	937,5
<b>Imposta teorica</b>	<b>295,5</b>	<b>356,3</b>
IRAP	69,5	78,4
Differenze permanenti	7,2	-9,3
<b>Imposta effettiva</b>	<b>372,2</b>	<b>425,3</b>
<b>Aliquota effettiva (al netto delle rettifiche anni precedenti e variazioni one off)</b>	<b>42,8%</b>	<b>45,4%</b>
Adeguamento aliquota	-31,5	0,9
Rettifiche imposte anni precedenti	-7,1	-4,8
Altre variazioni <i>one off</i>	2,1	2,5
<b>Imposta effettiva al netto delle rettifiche anni precedenti</b>	<b>335,7</b>	<b>423,9</b>

**11. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate – euro 11,0 milioni**

La voce accoglie gli effetti di rilascio del fondo accantonato da Suntergrid S.p.A., incorporata in Terna Plus S.r.l. nel 2013, per l'adeguamento della stima dei probabili oneri connessi alle operazioni straordinarie finalizzate nel 2011 nel settore fotovoltaico (euro 13,8 milioni) al netto del relativo effetto fiscale differito (euro 2,8 milioni).

**12. Utile per azione**

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a euro 0,271 (numeratore pari a euro 544,5 milioni corrispondente all'utile dell'esercizio e denominatore pari a 2.009.992,0 mila azioni).



## C. Settori operativi

In coerenza con il Piano Strategico 2014-2018, si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **Attività Regolate**
- **Attività Non Regolate**

Il settore attività regolate include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, oltre che l'attività di dispacciamento. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo, in quanto attività disciplinate da AEEG e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle attività non regolate accoglie, invece, i servizi specialistici resi a terzi, prevalentemente riferibili a servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica. Tali attività sono svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali. Si precisa che il settore operativo delle attività non regolate include anche il risultato della gestione del Gruppo Tamini dalla data di acquisizione, riferibile essenzialmente alla costruzione e commercializzazione di macchine elettriche, in particolare trasformatori di potenza.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo Terna del 2014 e del 2013, in coerenza con le evidenze del sistema di controllo di gestione di Gruppo, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo prima delle imposte.

euro milioni	2014	2013	Variazione
<b>Totale ricavi</b>	<b>1.996,4</b>	<b>1.896,4</b>	<b>100,0</b>
Totale ricavi attività regolate	1.853,3	1.832,4	20,9
Totale ricavi attività non regolate	143,1	64,0	79,1
<i>di cui ricavi da Attività operative cessate</i>	<i>13,8</i>	<i>-</i>	<i>13,8</i>
<b>EBITDA</b>	<b>1.491,5</b>	<b>1.488,1</b>	<b>3,4</b>
di cui EBITDA attività regolate	1.423,0	1.441,1	-18,1
di cui EBITDA attività non regolate	68,5	47,0	21,5
<b>EBITDA margin</b>	<b>74,7%</b>	<b>78,5%</b>	
<i>EBITDA margin attività regolate*</i>	<i>76,8%</i>	<i>78,6%</i>	
<i>EBITDA margin attività non regolate**</i>	<i>47,9%</i>	<i>73,4%</i>	
<b>Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte</b>			
<b>EBITDA**</b>	<b>1.491,5</b>	<b>1.488,1</b>	
Ammortamenti e svalutazioni	480,6	450,4	
<b>EBIT**</b>	<b>1.010,9</b>	<b>1.037,7</b>	
Proventi/(oneri) finanziari	-135,6	-101,8	
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate a <i>equity</i>	7,7	1,6	
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>883,0</b>	<b>937,5</b>	

(\*) EBITDA inclusivo dei costi indiretti.

(\*\*) Include il risultato delle Attività operative cessate.

I ricavi del Gruppo, tenendo conto dei risultati delle Attività operative cessate, ammontano a euro 1.996,4 milioni, registrando una crescita di 100,0 milioni (+5,3%) rispetto al 2013.

L'EBITDA (Margine Operativo Lordo) si attesta a euro 1.491,5 milioni, con un incremento di 3,4 milioni (+0,2%) rispetto agli euro 1.488,1 milioni del 2013.

La diminuzione dell'**EBITDA delle attività regolate** è principalmente dovuta ai maggiori costi riconducibili a partite *one off*, quali accantonamenti per incentivazione all'esodo del personale e accantonamenti IMU parzialmente compensati dai maggiori ricavi della qualità del servizio elettrico rilevati nel 2014.

L'aumento dell'**EBITDA delle attività non regolate** beneficia del risultato delle Attività operative cessate riferito l'adeguamento della stima dei probabili oneri connessi alle operazioni straordinarie finalizzate nel 2011 nel settore fotovoltaico, dei maggiori ricavi legati alla realizzazione e al completamento di commesse per varianti per terzi sulla RTN e dei ricavi per nuovi contratti di manutenzione su impianti fotovoltaici di terzi.

L'**EBITDA margin** del Gruppo passa dal 78,5% del 2013 al 74,7% per l'effetto diluitivo dell'acquisizione del Gruppo Tamini e per l'impatto dei costi *one off* sul margine delle attività regolate.

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del capitale investito lordo; di seguito viene data evidenza di tale indicatore per gli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013
Immobilizzazioni nette <sup>76</sup>	11.322,4	10.664,5
CCN <sup>77</sup>	-820,8	-573,4
Capitale investito lordo <sup>78</sup>	10.501,6	10.091,1
Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	79,2	74,0

Con riferimento al grado di dipendenza delle società del Gruppo Terna dai clienti terzi, si evidenzia che le operazioni che, nel corso dell'esercizio 2014, hanno prodotto ricavi da singoli clienti o da società soggette a un controllo comune superiori al 10% rispetto ai ricavi consolidati, sono rappresentate dai rapporti con parti correlate inerenti alle attività regolate; si rimanda pertanto allo specifico paragrafo "Rapporti con parti correlate".

(76) Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle altre partecipazioni (0,3 milioni di euro) e dei risconti sulle commissioni Revolving Credit Facility (2,0 milioni di euro).

(77) Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra il totale attività correnti al netto delle disponibilità liquide e della voce "Attività finanziarie correnti" e il totale passività correnti e la voce "Altre passività non correnti" al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e al netto della voce "Passività finanziarie correnti".

(78) Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette e il CCN (Capitale Circolante Netto).

## D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

### Attivo

#### 13. Immobili, impianti e macchinari – euro 10.778,6 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 10.778,6 milioni (euro 10.119,9 milioni al 31 dicembre 2013). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
<b>Costo al 01.01.2014</b>	<b>100,5</b>	<b>1.311,8</b>	<b>12.989,6</b>	<b>79,1</b>	<b>116,8</b>	<b>1.861,9</b>	<b>16.459,7</b>
Investimenti	-	0,1	5,6	2,3	1,5	1.039,2	1.048,7
Passaggi in esercizio	3,9	107,7	945,4	-	10,8	-1.067,8	-
Apporto nuove acquisizioni	2,8	25,8	37,8	7,4	4,2	2,2	80,2
Disinvestimenti	-	-0,2	-64,3	-0,1	-0,9	-0,5	-66,0
Altri movimenti	-	-	-8,9	-	-	-8,6	-17,5
Riclassifiche	-	-0,4	-0,6	-	0,5	8,2	7,7
<b>Costo al 31.12.2014</b>	<b>107,2</b>	<b>1.444,8</b>	<b>13.904,6</b>	<b>88,7</b>	<b>132,9</b>	<b>1.834,6</b>	<b>17.512,8</b>
<b>Amm.ti cumulati al 01.01.2014</b>	<b>-</b>	<b>-368,1</b>	<b>-5.840,1</b>	<b>-52,8</b>	<b>-78,8</b>	<b>-</b>	<b>-6.339,8</b>
Ammortamenti del periodo	-	-32,8	-366,9	-4,9	-14,9	-	-419,5
Apporto nuove acquisizioni	-	-5,3	-14,6	-6,6	-4,0	-	-30,5
Disinvestimenti	-	0,1	55,0	-	0,5	-	55,7
<b>Amm.ti cumulati al 31.12.2014</b>	<b>-</b>	<b>-406,1</b>	<b>-6.166,6</b>	<b>-64,3</b>	<b>-97,2</b>	<b>-</b>	<b>-6.734,2</b>
<b>Valore contabile</b>							
<b>Al 31 dicembre 2014</b>	<b>107,2</b>	<b>1.038,7</b>	<b>7.738,0</b>	<b>24,4</b>	<b>35,7</b>	<b>1.834,6</b>	<b>10.778,6</b>
<b>Al 31 dicembre 2013</b>	<b>100,5</b>	<b>943,7</b>	<b>7.149,5</b>	<b>26,3</b>	<b>38,0</b>	<b>1.861,9</b>	<b>10.119,9</b>

La categoria "Impianti e macchinari" al 31 dicembre 2014 include, in particolare, la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 658,7 milioni, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a:

- investimenti dell'esercizio per euro +1.048,7 milioni, dei quali euro 1.036,1 milioni effettuati nell'ambito delle attività regolate del Gruppo (riferiti essenzialmente alla capogruppo Terna per euro 963,3 milioni e alle controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o. rispettivamente per euro 57,6 milioni ed euro 15,2 milioni); nell'ambito delle attività non regolate si rilevano investimenti per euro 12,6 milioni, principalmente per interventi di variante effettuati per terzi;
- apporto degli asset del Gruppo Tamini (pari a euro 28,9 milioni alla data di acquisizione da parte di Terna Plus), del ramo d'azienda Brulli Trasmissione (acquisito da Terna Rete Italia S.r.l., pari a euro 11,8 milioni), nonché acquisizione di alcuni asset di trasmissione dalla società Sorgenia (per euro 9 milioni, da parte di Terna S.p.A.);
- ammortamenti di competenza (euro -419,5 milioni) e altresì disinvestimenti, riclassifiche e altri movimenti (euro -20,2 milioni).

Una sintesi della movimentazione di immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

euro milioni

Investimenti	
- Linee di trasporto	549,4
- Stazioni di trasformazione	336,9
- Sistemi di accumulo	93,3
- Altro	56,5
<b>Investimenti in immobili, impianti e macchinari - Attività Regolate</b>	<b>1.036,1</b>
<b>Investimenti in immobili, impianti e macchinari - Attività Non Regolate</b>	<b>12,6</b>
<b>Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.048,7</b>
<b>Acquisizione da terzi</b>	<b>49,7</b>
Ammortamenti	-419,5
Disinvestimenti e altri movimenti	-20,2
<b>Totale</b>	<b>658,7</b>

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio nelle **attività regolate** (euro 1.036,1 milioni), si segnalano, in particolare, quelli della Capogruppo, relativi principalmente a:

#### **Interconnessione Italia-Montenegro (euro 109,2 milioni)**

- Relativamente al collegamento in cavo:
  - proseguono le attività di progettazione esecutiva, in fase avanzata l'attività di *survey*, completata la produzione della prima pezzatura del cavo marino e la produzione del cavo terrestre relativi al primo polo.
- Relativamente alle stazioni di conversione:
  - in corso le attività di progettazione, completata la sistemazione del sito della stazione di Cepagatti e aperti i cantieri della stazione di Kotor.

#### **Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi (euro 82,9 milioni)**

- Relativamente agli elettrodotti/cavi:
  - in Calabria: completato ed entrato in esercizio l'elettrodotto Rizziconi-Scilla; proseguono le attività di scavo nella galleria di Favazzina;
  - in Sicilia: completata la realizzazione delle fondazioni, da ultimare il montaggio dei sostegni sull'elettrodotto Villafranca-Sorgente e le attività di tesatura; proseguono le attività di realizzazione del tratto in cavo terrestre.
- Relativamente alle stazioni elettriche:
  - in Calabria: completata e collaudata la nuova stazione di trasformazione 380/150 kV a Scilla;
  - in Sicilia: a Villafranca in corso le attività di finitura delle opere civili, completato il montaggio del blindato 380 kV, in fase avanzata il montaggio dei macchinari e del blindato 150 kV.

**SE Codrongianos Compensatore Sincrono (euro 40,1 milioni):** completati e messi in esercizio entrambi i compensatori sincroni, in completamento le attività per la teleconduzione da remoto.

#### **Elettrodotto 380 kV Udine Ovest-Redipuglia (euro 33,6 milioni)**

- Relativamente agli elettrodotti/cavi:
  - in corso l'approvvigionamento delle forniture e avviata la realizzazione delle fondazioni di alcuni sostegni.
- Relativamente alla stazione elettrica:
  - in corso le attività di finitura delle opere civili, in completamento i montaggi elettromeccanici e i montaggi dei servizi ausiliari/generali.

**Interconnessione Capri-Continente (euro 32,5 milioni):** completata posa e protezione cavo marino.

### Elettrodotto Foggia-Villanova (euro 30,0 milioni)

- Relativamente all'elettrodotto:
  - in corso l'approvvigionamento delle forniture e la realizzazione delle fondazioni di ulteriori sostegni.
- Relativamente alle stazioni elettriche:
  - nella stazione elettrica di Villanova completato l'ampliamento della sezione 380 kV in GIS con l'entrata in esercizio di un nuovo ATR 400/135 kV da 250 MVA, mentre proseguono le attività utili all'attivazione di un ulteriore ATR da connettere alla medesima sezione 380 kV in GIS; nella stazione elettrica di Gissi completate le opere civili per la realizzazione dell'ampliamento in aria di due stalli linea della sezione 380 kV.

### Riassetto rete 220 kV Città di Napoli (euro 22,1 milioni)

- Relativamente agli elettrodotti/cavi:
  - ultimate le operazioni di posa del cavo, dei giunti e dei terminali Fratta-Gricignano ed eseguito collaudo AT; in corso installazione della fibra ottica. Aperti i cantieri per il collegamento in cavo Poggioreale-Secondigliano e in fase avanzata le attività per la realizzazione del collegamento in cavo Casalnuovo-Acerra; in corso la predisposizione del progetto preliminare finalizzato all'avvio in autorizzazione del collegamento in cavo Castelluccia-San Sebastiano.
- Relativamente alle stazioni elettriche:
  - completati l'installazione di un reattore presso la stazione elettrica di Castelluccia e i lavori di attivazione dell'ATR 380/220 kV S. Maria Capua Vetere, in corso attivazione del raddoppio dei servizi ausiliari.

### Riassetto rete Città di Torino (euro 21,3 milioni)

- Relativamente agli elettrodotti/cavi:
  - in servizio gli elettrodotti in cavo a 220 kV Politecnico-Torino Centro, Politecnico-Torino Sud, Pianezza-Pellerina, Politecnico-Pellerina.
- Relativamente alle stazioni elettriche:
  - in servizio la nuova stazione elettrica a 220 kV di Politecnico composta da un doppio sistema di sbarre e due stalli.

### Sistemi di Accumulo (euro 93,3 milioni)

- Progetti "Energy Intensive" (euro 71,3 milioni)

Nella prima parte del 2014 è stata avviata la realizzazione degli impianti di Ginestra e Flumeri, conseguendo nel mese di dicembre la messa in esercizio del primo e i primi 6 MW del secondo.

La costruzione dell'impianto di Scampitella è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico a marzo 2014 e sono state successivamente avviate le attività di realizzazione.

Nel corso del 2015 è prevista la messa in esercizio dei rimanenti 6 MW per l'impianto di Flumeri e l'intero impianto di Scampitella.

- Progetti "Power Intensive" (euro 22,0 milioni)

Nel corso dell'anno sono stati confermati, autorizzati e realizzati i due siti – Ciminna in Sicilia e Codrongianos in Sardegna – designati ad accogliere i Sistemi di Accumulo.

Le attività di approvvigionamento delle tecnologie di accumulo a base litio e a base ZEBRA<sup>79</sup>, avviate nel 2013, sono state concluse e sono stati realizzati 5 Sistemi di Accumulo in Sicilia e 7 in Sardegna, per un totale di 12 sistemi, dei quali 8 consegnati all'esercizio nel 2014, 3,2 MW in Sicilia e 5,4 MW in Sardegna, per un totale di 8,6 MW. A completamento dei 16 MW previsti per la prima fase di progetto, sono state avviate le attività di *procurement* per ulteriori 4 MW di tecnologie a base Flusso e Supercapacitori<sup>80</sup>.

Si segnala, inoltre, che nel corso del periodo è entrato in esercizio in assetto provvisorio l'elettrodotto 380 kV Foggia-Benevento II (euro 23,0 milioni nel 2014) ed è stato altresì completato il collegamento Trino-Lacchiarella (euro 13,4 milioni nel 2014).

La voce "Altro" include gli interventi di acquisto e/o ristrutturazione delle sedi (euro 21,9 milioni) e la campagna di sostituzione dei conduttori in rame (euro 20,6 milioni).

I principali interventi relativi alle **attività non regolate** (euro 12,6 milioni) riguardano essenzialmente varianti per terzi.

(79) Entrambe le tecnologie sono caratterizzate da celle elettrochimiche tra loro collegate in serie a formare moduli batterie. Nella tecnologia litio, la cella elettrochimica elementare è costituita da due elettrodi con intercalati, al loro interno, ioni di litio, nella tecnologia Z.E.B.R.A., durante il funzionamento gli elettrodi sono allo stato fuso, con intercalati sodio e nichel rispettivamente nell'elettrodo negativo e in quello positivo.

(80) Le batterie al Flusso sono costituite da due serbatoi contenenti altrettanti elettroliti che, attraverso delle pompe, passano all'interno di una cella (*stack*), generando un potenziale elettrico. Nei Supercapacitori l'elettrodo negativo è composto da grafite con intercalati, al suo interno, ioni di litio, mentre quello positivo da carbone attivo. La tecnologia combina le caratteristiche di una batteria al litio con quelle di un condensatore, caratterizzandosi per un'elevatissima potenza (e sovraccaricabilità), a fronte di una capacità di accumulo ridotta.

Si riporta di seguito il dettaglio delle linee di trasporto e delle stazioni di trasformazione riferibili ai principali interventi dei suddetti investimenti:

	euro milioni
<b>Principali Interventi - Dettaglio Linee e Stazioni</b>	<b>371,6</b>
<i>di cui linee di trasporto</i>	<i>270,9</i>
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	<i>100,7</i>
<b>Interconnessione Italia-Montenegro</b>	<b>109,2</b>
<i>di cui linee di trasporto</i>	<i>98,0</i>
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	<i>11,2</i>
<b>Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi</b>	<b>82,9</b>
<i>di cui linee di trasporto</i>	<i>57,6</i>
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	<i>25,3</i>
<b>SE Codrongianos Compensatore Sincrono</b>	<b>40,1</b>
<i>di cui linee di trasporto</i>	<i>0,0</i>
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	<i>40,1</i>
<b>Elettrodotto 380 kV Udine Ovest-Redipuglia</b>	<b>33,6</b>
<i>di cui linee di trasporto</i>	<i>20,3</i>
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	<i>13,3</i>
<b>Interconnessione Capri-Continente</b>	<b>32,4</b>
<i>di cui linee di trasporto</i>	<i>30,7</i>
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	<i>1,7</i>
<b>Elettrodotto 380 kV Foggia-Villanova</b>	<b>30,0</b>
<i>di cui linee di trasporto</i>	<i>22,9</i>
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	<i>7,1</i>
<b>Riassetto rete 220 kV Città di Napoli</b>	<b>22,1</b>
<i>di cui linee di trasporto</i>	<i>21,1</i>
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	<i>1,0</i>
<b>Riassetto rete 220 kV Città di Torino</b>	<b>21,3</b>
<i>di cui linee di trasporto</i>	<i>20,3</i>
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	<i>1,0</i>

## 14. Avviamento – euro 190,2 milioni

L'avviamento, pari a euro 190,2 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

### Impairment testing

#### Cash Generating Unit – RTN

La stima del valore recuperabile dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l., iscritto in bilancio per un valore pari a euro 101,6 milioni, e dell'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata dalla Capogruppo nel 2008), iscritto in bilancio per un valore pari a euro 88,6 milioni, è stata effettuata determinando il *fair value* della *Cash Generating Unit* (CGU) RTN. Il *fair value* della CGU, calcolato tenendo in considerazione la quotazione media di Borsa del titolo Terna nel 2014, è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore superiore a euro 2.800 milioni.

A ulteriore supporto della valutazione di impairment la stima del valore recuperabile dell'avviamento è stata determinata anche sulla base del criterio del valore d'uso applicando il metodo "*Discounted Cash Flow*" (versione *unlevered*) alla *Cash Generating Unit* (CGU) RTN. La previsione dei flussi di cassa, in linea con quanto prescritto dallo IAS 36, è stata effettuata sull'arco temporale 2015-2019 prendendo a riferimento le stime contenute nell'ultimo Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015. Il Piano Industriale anzidetto è stato sviluppato tenendo conto delle più recenti stime del settore elettrico e delle più aggiornate previsioni macroeconomiche e fiscali (annullamento addizionale IRES Robin Hood Tax a partire dal 2015). Considerando un valore terminale pari alla RAB (Regulatory Asset Base) calendaria alla fine del 2019 e tassi di sconto compresi nell'intervallo 4%-6% il valore d'uso della CGU è risultato superiore a quello iscritto in bilancio.

## 15. Attività immateriali – euro 262,3 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale
<b>Saldo al 31.12.2013</b>	<b>131,0</b>	<b>89,7</b>	<b>29,2</b>	<b>21,7</b>	<b>271,6</b>
Investimenti	-	-	0,6	46,8	47,4
Passaggi in esercizio	24,4	-	16,2	-40,6	-
Apporto nuove acquisizioni	-	-	1,7	-	1,7
Ammortamento	-36,4	-5,6	-16,6	-	-58,6
Riclassifiche	-	-	0,5	-	0,5
Disinvestimenti	-	-	-0,3	-	-0,3
<b>Saldo al 31.12.2014</b>	<b>119,0</b>	<b>84,1</b>	<b>31,3</b>	<b>27,9</b>	<b>262,3</b>
Costo	376,1	135,4	178,5	27,9	717,9
Fondo ammortamento	-257,1	-51,3	-147,2	-	-455,6
<b>Saldo al 31.12.2014</b>	<b>119,0</b>	<b>84,1</b>	<b>31,3</b>	<b>27,9</b>	<b>262,3</b>

Le attività immateriali ammontano a euro 262,3 milioni (euro 271,6 milioni al 31 dicembre 2013); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento svolte in concessione e contabilizzate, secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione”, per un valore netto contabile al 31 dicembre 2014 pari a euro 119,0 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 22,2 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria “Immobilizzazioni in corso e acconti” (al 31 dicembre 2013 pari rispettivamente a euro 131,0 milioni ed euro 16,0 milioni);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 84,1 milioni al 31 dicembre 2014), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi (euro 16,8 milioni) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (euro -9,3 milioni) è attribuibile all'effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite principalmente agli ammortamenti (euro 58,6 milioni, di cui euro 36,4 milioni relativi alle infrastrutture del dispacciamento ed euro 5,6 milioni relativi alla concessione), agli investimenti (euro 47,4 milioni, di cui euro 30,6 milioni per i diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi e altresì all'apporto degli asset immateriali del Gruppo Tamini per euro 1,7 milioni.

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (euro 47,4 milioni, di cui in attività regolate euro 47,1 milioni interamente riferiti alla Capogruppo), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (euro 12,2 milioni), per la Borsa elettrica (euro 7,7 milioni) e per la difesa del Sistema Elettrico (euro 1,2 milioni), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (euro 14,9 milioni).

## 16. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – euro 79,2 milioni

La voce in esame, pari a euro 79,2 milioni, si riferisce alla partecipazione della capogruppo Terna S.p.A.:

- nella società collegata CESI S.p.A. (euro 40,5 milioni), rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 42,698%;
- nella società collegata CORESO S.A. (euro 0,4 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,485%;
- nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (euro 38,3 milioni) acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito.



Il valore della partecipazione azionaria si è ridotto di euro 0,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società.

La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del Sistema di Trasmissione di Energia Elettrica che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e il potenziamento della sicurezza, e di coordinamento del Sistema Elettrico nell'Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti. Il valore della partecipazione azionaria non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

La società CGES è l'operatore responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro. L'investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l'impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali. Il valore della partecipazione azionaria si è incrementato di euro 0,6 milioni rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società.

## 17. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato:

euro milioni	Valore contabile		
	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Derivati FVH	784,8	527,1	257,7
Commissioni RCF	2,0	-	2,0
Partecipazioni	0,3	1,0	-0,7
<b>Attività finanziarie non correnti</b>	<b>787,1</b>	<b>528,1</b>	<b>259,0</b>
Derivati FVH	-	18,4	-18,4
Attività differite su contratti derivati FVH	60,4	62,9	-2,5
Altre attività finanziarie correnti	3,0	15,8	-12,8
<b>Attività finanziarie correnti</b>	<b>63,4</b>	<b>97,1</b>	<b>-33,7</b>
<b>Totale</b>	<b>850,5</b>	<b>625,2</b>	<b>225,3</b>

Al 31 dicembre 2014, la voce "Attività finanziarie non correnti", pari a euro 787,1 milioni, accoglie il valore delle partecipazioni, dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari e delle commissioni pagate sulla *Revolving Credit Facility* stipulata nel corso del mese di dicembre 2014.

Il valore delle "Altre partecipazioni" (euro 0,3 milioni) si riferisce alla quota di proprietà pari all'8,3% del capitale sociale di CASC CWE S.A., acquisita nel corso del mese di novembre 2010. La riduzione per euro 0,7 milioni è riconducibile alla svalutazione delle partecipazioni in Medgrid S.A.S. (euro 0,6 milioni) e Desertec Industrial Initiative (euro 0,1 milioni), in un'ottica di rifocalizzazione della presenza di Terna in tale tipologia di progetti.

Il *fair value* dei derivati di FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Società, pari a euro 784,8 milioni, viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi d'interesse di mercato alla data di riferimento. L'incremento del *fair value* dei derivati (euro 257,7 milioni) rispetto al 31 dicembre 2013 è imputabile al decremento della curva dei tassi d'interesse a fine 2014.

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di euro 63,4 milioni (euro 97,1 milioni al 31 dicembre 2013) e rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro -33,7 milioni imputabile:

- alla naturale scadenza dei derivati di FVH stipulati a copertura del bond di euro 600 milioni rimborsato il 28 ottobre 2014 (euro -18,4 milioni);
- all'ammontare dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati (euro -2,5 milioni);
- al decremento degli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento, inerenti agli investimenti a breve della liquidità (euro -12,8 milioni).



## 18. Altre attività

Il dettaglio della voce “Altre attività” è illustrato di seguito:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	8,8	7,2	1,6
- depositi presso terzi	1,0	0,6	0,4
<b>Altre attività non correnti</b>	<b>9,8</b>	<b>7,8</b>	<b>2,0</b>
Altri crediti tributari	21,6	62,6	-41,0
Crediti verso altri:			
- anticipi a dipendenti	0,2	0,2	-
- altri	24,2	16,6	7,6
<b>Altre attività correnti</b>	<b>46,0</b>	<b>79,4</b>	<b>-33,4</b>

Le “Altre attività non correnti” (euro 9,8 milioni), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell’esercizio precedente (pari a euro 7,8 milioni) e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti dalla Capogruppo e dalle controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus e Terna Storage (euro 8,8 milioni).

La voce “Altre attività correnti”, pari a euro 46 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un decremento (euro -33,4 milioni) rispetto al saldo al 31 dicembre 2013 imputabile:

- agli altri crediti tributari (euro -41,0 milioni) sostanzialmente riferibili al minor credito IVA verso l’erario (euro -37,2 milioni) prevalentemente della Capogruppo e della controllata Terna Storage S.r.l. e al minor saldo netto dei crediti verso l’erario e delle ritenute d’acconto sugli interessi attivi maturati sulle attività finanziarie della Capogruppo (euro -5,9 milioni);
- ai crediti verso altri (euro +7,6 milioni) riferibili, in particolare, ai crediti del Gruppo Tamini in essere alla data di chiusura dell’esercizio (euro 6,7 milioni) e altresì a maggiori quote di costi già liquidati, ma di competenza di esercizi successivi per euro 1,0 milioni.

## 19. Rimanenze – euro 21,6 milioni

Le rimanenze di magazzino dell’attivo circolante, pari a euro 21,6 milioni, sono costituite principalmente da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti.

La voce rileva un incremento di euro 13,6 milioni rispetto al dato dell’esercizio precedente (euro 8,0 milioni), essenzialmente per l’inclusione del saldo delle rimanenze di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle sue controllate alla data di acquisizione (euro 11,2 milioni), al netto dei movimenti intervenuti nel periodo successivo (euro 3,0 milioni).

## 20. Crediti commerciali – euro 1.577,8 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti partite energia	956,7	991,2	-34,5
Crediti per corrispettivo CTR	514,2	652,2	-138,0
Altri crediti commerciali	106,9	77,7	29,2
<b>Crediti commerciali</b>	<b>1.577,8</b>	<b>1.721,1</b>	<b>-143,3</b>

I crediti commerciali ammontano a euro 1.577,8 milioni e rilevano un decremento (euro 143,3 milioni) rispetto all’esercizio precedente, essenzialmente riconducibile al credito inerente al corrispettivo CTR relativo alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l’utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica.

Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (euro 24,0 milioni per partite energia ed euro 9,6 milioni per altre partite nel 2014, contro euro 23,2 milioni per partite energia ed euro 8,8 milioni per altre partite nel 2013); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

#### Crediti partite energia – euro 956,7 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette “partite passanti” inerenti all’attività di dispacciamento dell’energia svolta dalla Capogruppo; sono, altresì, compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l’attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera 111/06 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo della voce presenta un decremento di euro -34,5 milioni rispetto all’esercizio precedente imputabile, in linea di massima, all’effetto combinato di:

- minori crediti per la vendita di energia elettrica all’interno del perimetro Borsa elettrica, derivanti principalmente dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro -28,7 milioni) e dei crediti correlati ai transiti di energia elettrica su reti elettriche estere derivanti dagli scambi transfrontalieri (euro +13,0 milioni), compensati dall’incremento dei crediti per la componente *uplift* (euro +41,1 milioni);
- incremento dei crediti per la vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica (euro +33,5 milioni) essenzialmente per le partite creditorie afferenti le Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema Elettrico (euro +48,5 milioni), parzialmente compensato dal decremento dei crediti per le rendite da congestione (euro -15,7 milioni).

#### Crediti per corrispettivo CTR – euro 514,2 milioni

Il credito inerente al corrispettivo CTR, pari a euro 514,2 milioni, è correlato alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l’utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva un decremento, pari a euro 138,0 milioni, rispetto all’esercizio precedente, imputabile principalmente all’incasso da CCSE del credito per l’integrazione dei ricavi CTR di Terna S.p.A. relativo al 2012, al netto degli accertamenti di competenza (euro 43,8 milioni); rileva, inoltre, l’incasso posticipato nel mese di gennaio 2014 della quota di corrispettivo CTR di un operatore del mercato di competenza dell’ultima parte del 2013.

#### Altri crediti commerciali – euro 106,9 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business diversificato, per servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell’ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica.

La voce rileva un incremento di euro 29,2 milioni rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente derivante dell’apporto dei crediti del Gruppo Tamini (euro 39,2 milioni alla data di chiusura dell’esercizio), parzialmente compensato dal decremento di crediti verso terzi per attività diversificate (euro -28,1 milioni) sostanzialmente per i maggiori incassi dell’ultima parte dell’esercizio.

La voce include, altresì, i crediti per lavori in corso su ordinazione (euro 15,8 milioni) relativi ai lavori di durata pluriennale che il Gruppo ha in corso con clienti terzi evidenziati nella tabella riportata nel seguito:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2013
Committenti diversi	-17,9	33,7	15,8	-22,4	24,7	2,3

I lavori in corso su ordinazione del Gruppo presentano un incremento rispetto all’esercizio precedente di euro 13,5 milioni, sostanzialmente per l’apporto delle commesse del Gruppo Tamini (euro 13,9 milioni al 31 dicembre 2014).

L’importo delle garanzie rilasciate a terzi da Terna al 31 dicembre 2014 è pari a euro 83,3 milioni e si riferisce per euro 78,9 milioni a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell’ambito delle proprie attività operative e per euro 4,4 milioni come nel dettaglio:

- euro 0,5 milioni per garanzie rilasciate nell’interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- euro 2,5 milioni nell’interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A.;
- euro 1,4 milioni nell’interesse della società controllata Terna Plus S.r.l.;

tutte rilasciate sulle linee di credito Terna S.p.A..

## 21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – euro 1.217,3 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2014 ammontano a euro 1.217,3 milioni, di cui euro 650,0 milioni di liquidità investita in depositi a breve termine e prontamente liquidabili ed euro 567,3 milioni di liquidità netta positiva sui conti correnti bancari.

## 22. Crediti per imposte sul reddito – euro 25,9 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 25,9 milioni e rilevano un incremento di euro 5,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, riconducibile ai maggiori acconti per le imposte IRES e IRAP versati rispetto al carico fiscale dell'esercizio.

## Passivo

## 23. Patrimonio netto di gruppo – euro 3.092,9 milioni

### *Capitale sociale – euro 442,2 milioni*

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

### *Riserva legale – euro 88,4 milioni*

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

### *Altre riserve – euro 705,1 milioni*

Le altre riserve rilevano un incremento di euro 9,9 milioni, per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - *cash flow hedge* (euro 27,3 milioni, considerato il relativo effetto fiscale pari a euro 17,4 milioni);
- per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (euro -17,5 milioni, considerato il relativo effetto fiscale pari a euro 6,7 milioni).

### *Utili e perdite accumulate – euro 1.453,4 milioni*

L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a euro 111,5 milioni, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2013, rispetto alla distribuzione del dividendo 2013 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a euro 402,1 milioni).

### *Acconto sul dividendo 2014*

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, acquisito il parere della società di revisione previsto dall'articolo 2433 *bis* del Codice Civile, ha deliberato, in data 12 novembre 2014, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 140,7 milioni ed equivalente a 0,07 euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2014, previo stacco della cedola n. 21 in data 24 novembre 2014.

## 24. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritti nel Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2014	31.12.2013	
Obbligazioni	5.983,6	5.723,0	260,6
Prestiti bancari	2.101,6	2.286,9	-185,3
<b>Finanziamenti a lungo termine</b>	<b>8.085,2</b>	<b>8.009,9</b>	<b>75,3</b>
Derivati CFH	29,9	80,0	-50,1
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>29,9</b>	<b>80,0</b>	<b>-50,1</b>
Obbligazioni	-	618,8	-618,8
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	764,1	79,0	685,1
<b>Finanziam. a breve e quote a breve di finanziam. m/l</b>	<b>764,1</b>	<b>697,8</b>	<b>66,3</b>
<b>Totale</b>	<b>8.879,2</b>	<b>8.787,7</b>	<b>91,5</b>

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di euro 91,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a euro 8.879,2 milioni.

Il decremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro -358,2 milioni) è attribuibile per euro 600 milioni al rimborso del Prestito Obbligazionario 2014 in data 28 ottobre 2014, per euro +239,6 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto, per euro +1,7 milioni all'effetto del costo ammortizzato dei Prestiti Obbligazionari non coperti e per euro +0,5 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo.

La variazione legata alla copertura del rischio di tasso d'interesse si riferisce per euro 54,1 milioni all'emissione obbligazionaria *Inflation Linked*, per euro 85,7 milioni al Prestito Obbligazionario 2024, per euro 19,5 milioni al *Private Placement* e per euro 80,3 milioni al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione:

- bond scadenza 2024: prezzo 2014 euro 131,29 e prezzo 2013 euro 114,28;
- bond scadenza 2023: prezzo 2014\* euro 121,14 e prezzo 2013 euro 109,90;
- bond scadenza 2019: prezzo 2014 euro 119,03 e prezzo 2013 euro 114,60;
- bond scadenza 2021: prezzo 2014 euro 122,80 e prezzo 2013 euro 112,74;
- bond scadenza 2017: prezzo 2014 euro 107,67 e prezzo 2013 euro 108,27;
- bond scadenza 2018: prezzo 2014 euro 106,85 e prezzo 2013 euro 104,20.

\*Fonte banca, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra un incremento di euro 499,8 milioni dovuto essenzialmente per euro 570 milioni al tiraggio di un nuovo finanziamento BEI, per euro 79,0 milioni al rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI in essere e per euro 8,8 milioni ai leasing relativi all'acquisita società Brulli.

### Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2014 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e del tasso medio d'interesse a fine esercizio:

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2013	31.12.2014	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2016	2017	2018	2019	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2014
Prestiti Obb.	2014-2024	1.596,2	1.081,9	-	1.081,9	-	-	-	-	1.081,9	4,65%
Prestiti Obb. IL	2023	677,0	731,6	-	731,6	-	-	-	-	731,6	2,73%
Prestiti Obb. PP	2019	672,4	691,9	-	691,9	-	-	-	691,9	-	4,88%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.402,6	1.483,0	-	1.483,0	-	-	-	-	1.483,0	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	1.246,9	1.247,8	-	1.247,8	-	1.247,8	-	-	-	4,13%
Prestiti Obb. 750	2018	746,7	747,5	-	747,5	-	-	747,5	-	-	2,88%
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>6.341,8</b>	<b>5.983,7</b>	<b>-</b>	<b>5.983,7</b>	<b>-</b>	<b>1.247,8</b>	<b>747,5</b>	<b>691,9</b>	<b>3.296,5</b>	
BEI	2014-2030	1.216,3	1.707,0	112,5	1.594,5	120,5	132,4	132,4	111,2	1.098,0	0,73%
Club Deal	2015	649,6	649,9	649,9	-	-	-	-	-	-	0,83%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0	1,26%
Leasing	2019-2021-2022	-	8,8	1,7	7,1	1,7	1,7	1,7	1,9	0,1	1,51%
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>2.365,9</b>	<b>2.865,7</b>	<b>764,1</b>	<b>2.101,6</b>	<b>122,2</b>	<b>134,1</b>	<b>134,1</b>	<b>113,1</b>	<b>1.598,1</b>	
<b>Totale</b>		<b>8.707,7</b>	<b>8.849,4</b>	<b>764,1</b>	<b>8.085,3</b>	<b>122,2</b>	<b>1.381,9</b>	<b>881,7</b>	<b>805,0</b>	<b>4.894,6</b>	

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2014 è pari a euro 8.849,4 milioni, di cui euro 4.894,6 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.

Il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione, mentre il rimborso del valore nominale degli altri Prestiti Obbligazionari, pari a euro 4.650,0 milioni, prevede l'estinzione per euro 1.250 milioni il 17 febbraio 2017, per euro 750 milioni il 16 febbraio 2018, per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019, per euro 1.250 milioni il 15 marzo 2021 e per euro 800 milioni il 28 ottobre 2024.

La tabella precedente mostra, altresì, il piano di rimborso relativo a tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario, nonché il tasso medio d'interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario, meglio commentato nel seguito anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2024, la cui cedola è pari al 4,90%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio d'interesse risulta pari allo 0,77%.

Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked*, tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari allo 0,09%, il tasso medio d'interesse nell'esercizio è stato pari a -0,96%.

Il *Private Placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e, di conseguenza, il tasso medio d'interesse nell'esercizio è stato pari all'1,64%.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2021, la cui cedola media è pari al 4,75%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio d'interesse risulta pari all'1,43%.

Per le due emissioni obbligazionarie emesse durante il 2012 con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio d'interesse risulta pari rispettivamente al 4,125% e al 2,88%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi d'interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio del 2,57%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 3,37% e per il finanziamento CDP un tasso medio del 3,94%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito	Debito no- zionale al 31.12.2013	Valore contabile al 31.12.2013	Valore di mercato al 31.12.2013	Rimborsi e capita- lizzaz.	Tiraggi	Delta <i>fair value</i> 31.12.2013 31.12.2014	Delta valore contabile	Debito no- zionale al 31.12.2014	Valore contabile al 31.12.2014	Valore di mercato al 31.12.2014
euro milioni										
Prestiti obbligazionari 2014-2024	1.400,0	1.596,2	1.531,1	-600,0	-	85,7	-514,3	800,0	1.081,9	1.050,4
Prestito obbligazionario IL <i>Private Placement</i>	565,4 600,0	677,0 672,4	621,4 687,6	0,5 -	- -	54,1 19,5	54,6 19,5	565,9 600,0	731,6 691,9	685,5 714,2
Prestito obbligazionario 2021	1.250,0	1.402,6	1.409,2	-	-	80,3	80,3	1.250,0	1.483,0	1.535,0
Prestito obbligazionario 2017	1.250,0	1.246,9	1.353,4	-	-	0,9	0,9	1.250,0	1.247,8	1.345,9
Prestito obbligazionario 2018	750,0	746,7	781,5	-	-	0,8	0,8	750,0	747,5	801,4
<b>Totale obbligazioni</b>	<b>5.815,4</b>	<b>6.341,8</b>	<b>6.384,2</b>	<b>-599,5</b>	<b>-</b>	<b>241,3</b>	<b>-358,2</b>	<b>5.215,9</b>	<b>5.983,7</b>	<b>6.132,2</b>
Finanziamenti bancari	2.366,3	2.365,9	2.366,3	-79,0	578,8	-	499,8	2.865,8	2.865,7	2.865,8
<b>Totale finanziamenti bancari</b>	<b>2.366,3</b>	<b>2.365,9</b>	<b>2.366,3</b>	<b>-79,0</b>	<b>578,8</b>	<b>-</b>	<b>499,8</b>	<b>2.865,8</b>	<b>2.865,7</b>	<b>2.865,8</b>
<b>Tot. indebitamento finanziario</b>	<b>8.181,7</b>	<b>8.707,7</b>	<b>8.750,5</b>	<b>-678,5</b>	<b>578,8</b>	<b>241,3</b>	<b>141,6</b>	<b>8.081,7</b>	<b>8.849,4</b>	<b>8.998,0</b>

Rispetto al 31 dicembre 2013, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un decremento pari a euro 141,6 milioni, dovuto per euro 0,5 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per euro 241,3 milioni alla variazione in aumento del *fair value* dei prestiti obbligazionari, tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato di tutti i finanziamenti, per euro 600 milioni al rimborso del Prestito Obbligazionario 2014, per euro 570 milioni al tiraggio di un nuovo finanziamento BEI, per euro 79 milioni al rimborso della quota dei finanziamenti BEI e per euro 8,8 milioni ai contratti di leasing relativi all'acquisita società Brulli.

Al 31 dicembre 2014, Terna dispone di una capacità addizionale di debito pari a circa euro 739 milioni per linee di credito a breve, cui si aggiunge la capacità addizionale di euro 750 milioni rappresentata dalla *revolving credit facility* sottoscritta nel corso di dicembre 2014.

In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto sostanzialmente pari al valore nozionale di rimborso.

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti, nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2014:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Derivati CFH	29,9	80,0	-50,1
<b>Totale</b>	<b>29,9</b>	<b>80,0</b>	<b>-50,1</b>

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi d'interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi d'interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2013, una variazione pari a euro -50,1 milioni.

**Passività finanziarie correnti**

Le passività finanziarie correnti accolgono al 31 dicembre 2014 il valore dei derivati di *cash flow hedge* (euro 5,6 milioni) relativi al finanziamento Club Deal in scadenza a giugno 2015 e il valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati. Tale voce mostra una variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 2,7 milioni.

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività finanziarie relative agli oneri finanziari netti maturati e non liquidati, in base alla natura cui si riferiscono:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
<b>Derivati CFH</b>	<b>5,6</b>	-	<b>5,6</b>
<b>Passività differite su:</b>			
Contratti derivati			
- di copertura	13,2	12,7	0,5
Prestito obbligazionario			
- Inflation Linked	4,6	4,6	-
- Private Placement	7,2	7,2	-
- a 5 anni (2017)	44,9	44,9	-
- a 10 anni (2014)	0,0	4,5	-4,5
- a 20 anni (2024)	7,0	7,0	-
- a 10 anni (2021)	47,5	47,5	-
- a 5 anni (2018)	18,9	18,8	0,1
<b>Totale</b>	<b>130,1</b>	<b>134,5</b>	<b>-4,4</b>
Finanziamenti	5,2	4,2	1,0
<b>Totale passività differite</b>	<b>148,5</b>	<b>151,4</b>	<b>-2,9</b>
<b>Totale passività finanziarie correnti</b>	<b>154,1</b>	<b>151,4</b>	<b>2,7</b>

**Posizione finanziaria netta**

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

euro milioni	Valore contabile 31.12.2014
A. Cassa	567,3
B. Depositi a termine	650,0
<b>C. Liquidità (A) + (B)</b>	<b>1.217,3</b>
D. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	764,1
<b>E. Indebitamento finanziario corrente (D)</b>	<b>764,1</b>
<b>F. Indebitamento finanziario corrente netto (E) - (C)</b>	<b>-453,2</b>
G. Debiti bancari non correnti	2.101,6
H. Obbligazioni emesse	5.983,6
I. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-749,3
J. Altre passività finanziarie	85,1
<b>K. Indebitamento finanziario netto non corrente (G) + (H) + (I) + (J)</b>	<b>7.421,0</b>
<b>L. Indebitamento finanziario netto (K) + (F)</b>	<b>6.967,8</b>

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note di commento 17 "Attività finanziarie correnti", 21 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e 24 "Finanziamenti e passività finanziarie" della presente Nota di commento.



### Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui il Gruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine della capogruppo Terna S.p.A. contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

1. al debito obbligazionario della Società, che consta di una emissione da euro 800 milioni effettuata nel 2004 e di cinque emissioni effettuate nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie da euro 6 miliardi (€ 6,000,000,000 Euro *Medium Term Notes Programme*, di seguito "*Programma EMTN*"), una da euro 500 milioni realizzata nel 2007, una nella forma di *Private Placement* da euro 600 milioni realizzata nel 2009, una da euro 1.250 milioni realizzata a marzo del 2011, una da euro 1.250 milioni realizzata a febbraio 2012 e una da euro 750 milioni realizzata a ottobre 2012;
2. al debito bancario, che consiste in un prestito sindacato a termine "*Club Deal*" da euro 650 milioni, in un prestito sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) da euro 500 milioni a valere su fondi BEI ed in una linea di credito *revolving* da euro 750 milioni;
3. al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a euro 2.118 milioni.

I principali *covenant* relativi alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN da euro 6 miliardi possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali l'Emittente o le Società Controllate Rilevanti (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo consolidato e, solo per il Programma EMTN, che abbiano sede in un paese membro OCSE) non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni o dei ricavi, per garantire prestiti obbligazionari quotati, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente alle obbligazioni in oggetto. Sono fatte salve alcune eccezioni (c.d. "garanzie consentite" quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dell'emissione dei titoli obbligazionari, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, ecc.) per le quali la Società non è soggetta al predetto obbligo;
- clausole "*pari passu*", in base alle quali i titoli costituiscono un'obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell'Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'Emittente;
- clausole "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'Emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso in cui si verifichi un *event of default* su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'Emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali *covenant* previsti dal prestito sindacato a termine "*Club Deal*", dal prestito CDP da euro 500 milioni e dalla linea di credito *revolving* da euro 750 milioni possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali la Società e ciascuna Controllata Rilevante (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo consolidato) si obbligano a non creare o mantenere in essere garanzie su tutti o parte dei propri beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, a eccezione delle "garanzie consentite" (quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dei prestiti, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, garanzie concesse a enti governativi o internazionali ivi inclusa la BEI, garanzie relative a indebitamenti finanziari il cui importo non superi il 10% del totale dell'attivo del *Borrower*, ecc.);
- clausole "*pari passu*", in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *Borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- clausole di "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell'attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso in cui si verifichi un *event of default* su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi), si verifica "*event of default*" anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- clausola di rimborso anticipato obbligatorio in base alla quale la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del prestito, qualora il *credit rating* di lungo termine della Società sia ridotto dalla maggioranza delle agenzie di rating che monitorano la Società sotto il livello di *investment grade* (BBB-) o la Società cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un'agenzia di rating;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.



I principali *covenant* che riguardano i prestiti BEI possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*” in base alle quali, qualora la Società costituisca, accordi, fornisca o decida di mantenere a favore di terzi, direttamente o indirettamente, vincoli (quali, ad esempio, garanzie personali o reali, gravami, privilegi, oneri o diritti di terzi, ecc.), sarà tenuta, a semplice richiesta della Banca, a estendere alla Banca garanzie equivalenti a quelle concesse a terzi, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati importi;
- clausole relative alla concessione alla Banca di nuove garanzie in caso di una riduzione del rating, in base alle quali qualora il *credit rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito subisca un declassamento e, conseguentemente, risulti inferiore a: BBB+ per Standard & Poor’s; Baa1 per Moody’s; e BBB+ per Fitch oppure nel caso in cui il *credit rating* cessi di venire pubblicato da parte di tutte le suddette Agenzie di Rating, la Banca ha la facoltà di richiedere che la Società costituisca, in favore della Banca stessa, garanzie soddisfacenti a insindacabile ma ragionevole giudizio della Banca;
- clausole “*pari passu*” in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati;
- clausole riguardanti i “casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso” in base alle quali al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali), il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre nel caso in cui vi sia l’obbligo per la Società, conseguente a inadempimento, di far fronte anticipatamente a qualsiasi altro impegno finanziario derivante da contratti di mutuo, aperture di credito, anticipazione bancaria, sconto, emissione ovvero sottoscrizione sotto qualsiasi forma di obbligazioni o titoli, salvo il superamento di determinate soglie, si verificherebbe inadempimento anche sul prestito in oggetto che diverrebbe immediatamente esigibile;
- clausole di rimborso anticipato obbligatorio, in base alle quali la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del prestito qualora si verificassero eventi predeterminati (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione, evento societario straordinario) e, a seguito degli stessi, non si addingenga a un accordo tra la Società e la Banca circa le modifiche da apportare al Contratto, oppure qualora la Società non costituisca garanzie soddisfacenti a ragionevole giudizio della Banca a seguito del declassamento del *credit rating* al di sotto di determinate soglie definite contrattualmente o a seguito della cessazione della pubblicazione dello stesso da parte delle tre sopra indicate agenzie di rating;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati relativi sia ai progetti finanziati sia alla Società stessa.

## 25. Benefici per i dipendenti – euro 146,3 milioni

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull’energia consumata per usi familiari dai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2014 è la seguente:

euro milioni	31.12.2013	Apporto nuove società acquisite	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	Utili/perdite attuariali	31.12.2014
<b>Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro</b>							
Premio fedeltà e altri incentivi	5,4		0,8	0,1	-1,4	0,0	4,9
<b>Totale</b>	<b>5,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,1</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,0</b>	<b>4,9</b>
<b>Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro</b>							
Trattamento di fine rapporto	63,0	2,7	0,0	1,6	-3,0	8,4	72,7
IMA	8,9		0,2	0,2	-0,4	0,9	9,8
Indennità sostitutive e altre simili	0,9		0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
<b>Totale</b>	<b>72,8</b>	<b>2,7</b>	<b>0,2</b>	<b>1,8</b>	<b>-3,4</b>	<b>9,3</b>	<b>83,4</b>
<b>Benefici successivi al rapporto di lavoro</b>							
Sconto energia	35,0		0,7	1,1	-0,7	12,9	49,0
ASEM	6,9		0,2	0,2	-0,3	2,0	9,0
<b>Totale</b>	<b>41,9</b>	<b>0,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,3</b>	<b>-1,0</b>	<b>14,9</b>	<b>58,0</b>
<b>Totale</b>	<b>120,1</b>	<b>2,7</b>	<b>1,9</b>	<b>3,2</b>	<b>-5,8</b>	<b>24,2</b>	<b>146,3</b>

La voce, pari a euro 146,3 milioni al 31 dicembre 2014 (euro 120,1 milioni al 31 dicembre 2013 rivisto), registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 27,2 milioni, attribuibile principalmente alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali (euro 24,2 milioni) e all'apporto del Trattamento di Fine Rapporto relativo ai dipendenti del Gruppo Tamini (euro 2,7 milioni).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi:

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Sconto energia	ASEM	Totale
Impatti netti rilevati a conto economico						
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0,8	-	0,2	0,7	0,2	1,9
- interessi attivi e passivi	0,1	1,6	0,2	1,1	0,2	3,2
<b>Totale rilevato a conto economico</b>	<b>0,9</b>	<b>1,6</b>	<b>0,4</b>	<b>1,8</b>	<b>0,4</b>	<b>5,1</b>

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo:

euro milioni	Trattamento di fine rapporto	IMA	Sconto energia	ASEM	Totale
Utili/perdite attuariali					
- basate sull'esperienza passata	-1,0	-0,1	-8,0	-0,1	-9,2
- dovute al cambiamento nelle altre ipotesi economiche	-0,8	-	10,3	0,1	9,6
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	10,2	1,0	10,6	2,0	23,8
<b>Totale impatti OCI</b>	<b>8,4</b>	<b>0,9</b>	<b>12,9</b>	<b>2,0</b>	<b>24,2</b>

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano.

Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2013, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2014 in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione:

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione	1,49%	0,96%	0,72%	0,59% - 0,41%	1,49%	1,49%
	0,60% per il 2015	0,60% per il 2015		0,60% per il 2015	0,60% per il 2015	
	1,20% per il 2016	1,20% per il 2016		1,20% per il 2016	1,20% per il 2016	
Tasso di inflazione	1,50% per il 2017 e il 2018	1,50% per il 2017 e il 2018	n/a	1,50% per il 2017 e il 2018	1,50% per il 2017 e il 2018	3,00%
	2% dal 2019 in poi	2% dal 2019 in poi		2% dal 2019 in poi	2% dal 2019 in poi	
<i>Duration</i> (in anni)	8,5 - 12	7,8 - 14	7,7 - 8,9	0,8 - 6,8	13,3 - 16,7	13,3-17,7

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Tasso di attualizzazione +0,25%	5,0	73,9	9,6	0,9	47,2	8,7	<b>145,3</b>
Tasso di attualizzazione -0,25%	4,7	71,4	10,0	0,9	51,0	9,4	<b>147,4</b>
Tasso di inflazione +0,25%	4,7	71,0	n/a	n/a	50,9	n/a	<b>126,6</b>
Tasso di inflazione -0,25%	5,0	74,2	n/a	n/a	47,2	n/a	<b>126,4</b>
Tasso annuo d'incremento sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	15,0	<b>15,0</b>
Tasso annuo d'incremento sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	5,9	<b>5,9</b>
Valore di conversione del KW/h +5%	n/a	n/a	n/a	n/a	51,5	n/a	<b>51,5</b>
Valore di conversione del KW/h -5%	n/a	n/a	n/a	n/a	46,6	n/a	<b>46,6</b>

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Entro il 2014	0,5	8,9	0,5	0,2	0,9	0,2	<b>11,3</b>
Entro il 2015	0,4	6,5	0,8	-	0,9	0,2	<b>8,9</b>
Entro il 2016	0,1	8,2	1,0	0,1	0,9	0,3	<b>10,6</b>
Entro il 2017	0,1	6,3	0,8	0,1	0,9	0,3	<b>8,5</b>
Entro il 2018	0,2	2,1	0,5	-	0,8	0,4	<b>4,0</b>

## 26. Fondi rischi e oneri futuri – euro 209,5 milioni

La composizione e la movimentazione dei fondi rischi e oneri futuri al 31 dicembre 2014 è la seguente:

euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
<b>Valore al 31.12.2013</b>	<b>16,6</b>	<b>138,4</b>	<b>22,0</b>	<b>177,0</b>
Apporto nuove società acquisite		12,3		12,3
Accantonamento	1,9	51,5	36,7	90,1
Utilizzi e altri movimenti	-6,7	-57,5	-5,7	-69,9
<b>Valore al 31.12.2014</b>	<b>11,8</b>	<b>144,7</b>	<b>53,0</b>	<b>209,5</b>

**Fondo vertenze e contenzioso – euro 11,8 milioni**

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività delle società del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, rileva una movimentazione netta di euro -4,8 milioni rispetto all'esercizio precedente, imputabile agli utilizzi del periodo.

Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione E. "Impegni e rischi".

**Fondo rischi e oneri diversi – euro 144,7 milioni**

Il fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto pari a euro 6,3 milioni, riferibile all'apporto del Gruppo Tamini alla data di acquisizione (euro 12,3 milioni), agli accantonamenti (euro 50,5 milioni) e agli utilizzi (euro -56,5 milioni) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- accantonamenti netti per "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" effettuati dalla Capogruppo per euro 7,1 milioni;
- accantonamento di euro 10,0 milioni per IMU ritenuta probabile, in conseguenza della conferma da parte della Legge di Stabilità 2015 di quanto disposto dalla circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche;
- utilizzi netti riferiti ai piani di incentivazione del personale dirigente, per euro -7,3 milioni;
- adeguamento ai rischi probabili al 31 dicembre 2014 del fondo accantonato da Suntergrid S.p.A. (incorporata in Terna Plus) inerenti alle operazioni straordinarie finalizzate dalla società nel 2011, per euro -15,8 milioni.

I fondi relativi al Gruppo Tamini, al 31 dicembre 2014, sono relativi ad accantonamenti per le garanzie su trasformatori venduti (euro 4,0 milioni)

**Fondo oneri per incentivi all'esodo – euro 53,0 milioni**

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Capogruppo che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un incremento netto pari a euro 31,0 milioni, essenzialmente attribuibile all'accantonamento per euro 36,6 milioni connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio.

**27. Passività per imposte differite – euro 85,1 milioni**

La movimentazione del fondo in oggetto è esposta di seguito:

	31.12.2013	Apporto nuove società acquisite	Impatti riconosciuti a Conto economico				Altri mov.nti	Impatti rilevati nel conto economico complessivo	31.12.2014
			Acc.ti	Utilizzi e altri movimenti	Attività destinate alla vendita				
euro milioni									
<b>Imposte differite</b>									
Immobili, impianti e macchinari	310,4			-96,1				214,3	
Benefici al personale e strumenti finanziari	4,3			-0,8				3,5	
<b>Totale imposte differite</b>	<b>314,7</b>			<b>-96,9</b>				<b>217,8</b>	
<b>Imposte anticipate</b>									
Fondo rischi e oneri	39,4	5,0	16,6	-16,6	-2,8	0,2		41,8	
Fondo svalutazione crediti	3,9			-0,7				3,2	
Benefici per i dipendenti	28,2		7,4	-12,0			6,7	30,3	
Derivati FVH-CFH	27,2						-17,4	9,8	
Affrancamento avviamento	60,1			-12,9				47,2	
Altro	0,3		0,1					0,4	
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>159,1</b>	<b>5,0</b>	<b>24,1</b>	<b>-42,2</b>	<b>-2,8</b>	<b>0,2</b>	<b>-10,7</b>	<b>132,7</b>	
<b>Passività nette per imposte differite</b>	<b>155,6</b>	<b>-5,0</b>	<b>-24,1</b>	<b>-54,7</b>	<b>2,8</b>	<b>-0,2</b>	<b>10,7</b>	<b>85,1</b>	

Il saldo della voce, pari a euro 85,1 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate del Gruppo.

Le passività per imposte differite (euro 217,8 milioni) rilevano un decremento di euro 70,5 milioni, imputabile essenzialmente a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (rispettivamente euro 41,8 milioni ed euro 5,0 milioni), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio, imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (complessivamente euro 3,2 milioni);
- rilascio della quota di competenza dell'esercizio delle imposte differite calcolate sull'*excess cost* pagato per l'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l., a seguito del processo di allocazione dello stesso agli impianti di trasmissione e alle attività immateriali (per complessivi euro 3,4 milioni);
- adeguamento (euro -48,5 milioni) delle imposte differite al 31 dicembre 2014 all'aliquota IRES del 27,5%, come risultante dalla già ampiamente citata sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax.

Le attività per imposte anticipate (euro 132,7 milioni) evidenziano un decremento di euro 26,4 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- utilizzo per euro 17,4 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* della Capogruppo, comprensivo dell'adeguamento aliquota (euro 2,3 milioni);
- rilascio della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL da parte della Capogruppo (euro 12,9 milioni, comprensivo dell'adeguamento aliquota, per euro 9,5 milioni);
- apporto delle attività per imposte anticipate relative ai fondi rischi e oneri del Gruppo Tamini, acquisito in corso d'anno (euro 5,0 milioni);
- utilizzo delle imposte anticipate sul fondo accantonato da Suntergrid S.p.A. (incorporata in Terna Plus) inerenti alle operazioni straordinarie finalizzate dalla società nel 2011, rilasciato nel 2014, per euro 2,8 milioni;
- incremento netto, per euro 2,1 milioni, delle imposte anticipate sui benefici ai dipendenti del Gruppo, di cui euro 6,7 milioni con impatto tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

## 28. Altre passività non correnti – euro 128,7 milioni

La voce, pari a euro 128,7 milioni al 31 dicembre 2014, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (euro 112,4 milioni) e di Terna Rete Italia S.r.l. (euro 16,3 milioni).

Il decremento della voce in esame rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 4,2 milioni, deriva essenzialmente dal rilascio delle quote di contributi in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati, al netto dei nuovi contributi ricevuti da Terna Rete Italia S.r.l..

## 29. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2014 è la seguente:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine (*)	764,1	697,8	66,3
Debiti commerciali	2.103,8	2.062,3	41,5
Debiti per imposte sul reddito	1,2	31,5	-30,3
Passività finanziarie correnti (*)	154,1	151,4	2,7
Altre passività correnti	258,4	176,0	82,4
<b>Totale</b>	<b>3.281,6</b>	<b>3.119,0</b>	<b>162,6</b>

(\*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 24. Finanziamenti e passività finanziarie.

**Debiti commerciali – euro 2.103,8 milioni**

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2014 è la seguente:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.361,8	1.304,9	56,9
- Debiti partite non energia	712,6	744,5	-31,9
Debiti verso società collegate	9,9	9,5	0,4
Debiti per lavori in corso su ordinazione	19,5	3,4	16,1
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>2.103,8</b>	<b>2.062,3</b>	<b>41,5</b>

**Debiti verso fornitori****Debiti partite energia**

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite generate dai cosiddetti costi “passanti” e a margine della Capogruppo, principalmente riferite agli acquisti di energia inerenti all’attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN; il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*. L’incremento (euro 56,9 milioni) rispetto all’esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- maggiori debiti (euro 78,6 milioni) relativi alle “partite passanti” imputabili principalmente all’effetto congiunto tra:
  - il decremento dei debiti per l’acquisto di energia elettrica all’interno del perimetro Borsa elettrica (euro -162,0 milioni), derivante essenzialmente dall’effetto combinato delle minori partite debitorie generate dalla riduzione dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell’energia (euro -191,1 milioni), dai minori debiti derivanti dall’attività di interconnessione virtuale (euro -20,4 milioni) e dalla riduzione dei debiti relativi al meccanismo di *market coupling* sull’interconnessione con la Slovenia (euro -2,5 milioni), in parte compensato dall’incremento delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro +54,3 milioni);
  - l’aumento dei debiti per l’acquisto di energia elettrica al di fuori del perimetro Borsa elettrica (euro -240,6 milioni), derivante essenzialmente dall’incremento dei debiti per le UESS – Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema Elettrico (euro +273,0 milioni), in parte compensato dalle minori partite debitorie generate dalla rendita da congestione (euro -43,2 milioni);
- minori debiti “a margine” (euro -21,7 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, imputabili alla rilevazione nell’esercizio precedente delle maggiori partite debitorie afferenti il meccanismo di premi e penalità in materia di qualità del servizio di trasmissione (ENSR) (euro -17,0 milioni), nonché al maggior credito riconosciuto alla Capogruppo per il CTR relativo ad anni pregressi (euro -5,9 milioni).

**Debiti partite non energia**

L’esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

Il decremento rispetto all’esercizio precedente (euro -31,9 milioni) essenzialmente per le minori prestazioni e acquisti consuntivati nell’ultimo periodo dell’esercizio rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente; i debiti riferiti al Gruppo Tamini sono pari a euro 44,9 milioni.

**Debiti verso imprese collegate**

La voce, pari a euro 9,9 milioni, rileva essenzialmente i debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Capogruppo (euro 0,4 milioni) e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 9,4 milioni), in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa euro 2.600,8 milioni e si riferiscono agli impegni d’acquisto legati al normale “ciclo operativo” previsto per il periodo 2015-2019.

**Debiti per lavori in corso su ordinazione**

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a euro 19,5 milioni al 31 dicembre 2014, rilevano un incremento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2013 (euro +16,1 milioni), essenzialmente per l’apporto delle partite afferenti il Gruppo Tamini (euro 16,5 milioni). La voce è strutturata come rappresentato nel seguito:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2013
Altri	-35,4	15,9	-19,5	-16,3	12,9	-3,4

**Debiti per imposte sul reddito – euro 1,2 milioni**

La voce rileva il debito del Gruppo per le imposte a carico dell'esercizio ed è riferibile:

- alla capogruppo Terna per euro 0,9 milioni;
- alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per euro 0,3 milioni.

Registra un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 30,3 milioni imputabile sostanzialmente al versamento di maggiori acconti di imposta nell'esercizio rispetto al debito rilevato per le imposte correnti di competenza.

**Altre passività correnti – euro 258,4 milioni**

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Acconti	83,8	23,0	60,8
Altri debiti tributari	40,1	19,0	21,1
Debiti verso istituti di previdenza	24,0	22,8	1,2
Debiti verso il personale	40,4	32,8	7,6
Altri debiti verso terzi	70,1	78,4	-8,3
<b>Totale</b>	<b>258,4</b>	<b>176,0</b>	<b>82,4</b>

**Acconti**

Tale voce (euro 83,8 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (euro 80,5 milioni riferiti alla Capogruppo ed euro 3,3 milioni riferiti a Terna Rete Italia S.r.l.) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2014.

Rispetto al dato 2013 (euro 23,0 milioni), si registra un incremento di euro 60,8 milioni essenzialmente riconducibile ai contributi ricevuti per progetti finanziati dal MISE/dall'UE (euro +60 milioni).

**Altri debiti tributari**

Gli altri debiti tributari, pari a euro 40,1 milioni, registrano un incremento di euro 21,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per la rilevazione del debito di IVA di competenza dell'esercizio della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (complessivamente pari a euro 30,7 milioni), al netto del decremento della posizione debitoria della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 10,2 milioni).

**Debiti verso istituti di previdenza**

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a euro 24,0 milioni (euro 22,8 milioni al 31 dicembre 2013) e sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente; la voce rileva, altresì, il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. (euro 4,6 milioni).

**Debiti verso il personale**

I debiti verso il personale, pari a euro 40,4 milioni (euro 32,8 milioni al 31 dicembre 2013), sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 26,2 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 10,3 milioni);
- all'esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2014 (euro 1,4 milioni).

**Altri debiti verso terzi**

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 70,1 milioni (euro 78,4 milioni al 31 dicembre 2013), si riferiscono principalmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 40,9 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali.

La voce rileva un decremento di euro 8,3 milioni, imputabile essenzialmente ai minori depositi cauzionali ricevuti a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale (euro -23,3 milioni) parzialmente compensato dall'aumento degli altri debiti verso terzi del Gruppo (euro +11,3 milioni), al netto dell'apporto delle partite riferibili al Gruppo Tamini per euro 3,3 milioni.



## E. Impegni e rischi

### Gestione del rischio

#### Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di cambio, rischio di tasso d'interesse e rischio d'inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2014.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società. L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

euro milioni	2014				2013			
	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale
<b>Attività</b>								
Strumenti finanziari derivati	-	-	784,8	784,8	-	-	545,5	545,5
Cassa, depositi a breve e finanziamenti <i>intercompany</i>	1.217,3	-	-	1.217,3	1.617,1	-	-	1.617,1
<b>Totale</b>	<b>1.217,3</b>	<b>-</b>	<b>784,8</b>	<b>2.002,1</b>	<b>1.617,1</b>	<b>-</b>	<b>545,5</b>	<b>2.162,6</b>

euro milioni	2014				2013			
	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale
<b>Passività</b>								
Indebitamento a lungo termine	2.865,7	5.983,6	-	8.849,3	2.365,9	6.341,8	-	8.707,7
Strumenti finanziari derivati	-	-	35,5	35,5	-	-	80,0	80,0
<b>Totale</b>	<b>2.865,7</b>	<b>5.983,6</b>	<b>35,5</b>	<b>8.884,8</b>	<b>2.365,9</b>	<b>6.341,8</b>	<b>80,0</b>	<b>8.787,7</b>

#### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso d'interesse e rischio d'inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti, qualora i cambiamenti nelle condizioni di mercato o nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti sia bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.



Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi d'interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi d'interesse di mercato e d'inflazione alla data di riferimento. Le attività e le passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o di una passività finanziaria, connesso alle oscillazioni del tasso d'interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

euro milioni	2014		2013		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	3.150,0	784,8	3.750,0	545,5	-600,0	239,3
Derivati CFH	2.687,3	-35,5	2.366,3	-80,0	321,0	44,5

### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi d'interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari. Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. La principale fonte di rischio di tasso d'interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso d'interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che, a cicli quadriennali, stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi d'interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla*, quali gli *interest rate swap*.

Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse e la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap*, Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti e a intervalli di tempo specificati, flussi d'interesse a tasso variabile contro flussi d'interesse a tasso fisso (concordato tra le parti) o viceversa.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2014	31.12.2013	
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	-	-	-
- passività	6.019,1	6.421,8	-402,7
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	2.002,1	2.162,6	-160,5
- passività	2.865,7	2.365,9	499,8
<b>Totale</b>	<b>6.882,7</b>	<b>6.625,1</b>	<b>257,6</b>

### Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso d'interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi d'interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

euro milioni	Utile o perdita			Conto Economico Complessivo		
	Tassi correnti +10%	Tassi al 31.12.2013	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi al 31.12.2014	Tassi correnti -10%
<b>31.12.2014</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	-4,7	2,0	8,7	-35,1	-35,5	-35,9
<i>Variazione ipotetica</i>	-6,7	-	6,7	0,4	-	-0,4
<b>31.12.2013</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari)	0,2	0,3	-	-78,1	-80,0	-82,0
<i>Variazione ipotetica</i>	-0,2	-	-0,3	1,9	-	-1,9

### Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società, avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

### Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Al 31 dicembre 2014, così come al 31 dicembre 2013, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2014, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa euro 739 milioni e linee di credito *revolving* per euro 750 milioni. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2014 dell'indebitamento nominale a lungo termine:

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2013	31.12.2014	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2016	2017	2018	2019	Oltre
Prestiti Obb.	2014-2024	1.596,2	1.081,9	-	1.081,9	-	-	-	-	1.081,9
Prestiti Obb. IL	2023	677,0	731,6	-	731,6	-	-	-	-	731,6
Prestiti Obb. PP	2019	672,4	691,9	-	691,9	-	-	-	691,9	-
Prestiti Obb. 1250	2021	1.402,6	1.483,0	-	1.483,0	-	-	-	-	1.483,0
Prestiti Obb. 1250	2017	1.246,9	1.247,8	-	1.247,8	-	1.247,8	-	-	-
Prestiti Obb. 750	2018	746,7	747,5	-	747,5	-	-	747,5	-	-
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>6.341,8</b>	<b>5.983,7</b>	-	<b>5.983,7</b>	-	<b>1.247,8</b>	<b>747,5</b>	<b>691,9</b>	<b>3.296,5</b>
BEI	2014-2030	1.216,3	1.707,0	112,5	1.594,5	120,5	132,4	132,4	111,2	1.098,0
Club Deal	2015	649,6	649,9	649,9	-	-	-	-	-	-
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0
Leasing	2019-2021-2022	-	8,8	1,7	7,1	1,7	1,7	1,7	1,9	0,1
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>2.365,9</b>	<b>2.865,7</b>	<b>764,1</b>	<b>2.101,6</b>	<b>122,2</b>	<b>134,1</b>	<b>134,1</b>	<b>113,1</b>	<b>1.598,1</b>
<b>Totale</b>		<b>8.707,7</b>	<b>8.849,4</b>	<b>764,1</b>	<b>8.085,3</b>	<b>122,2</b>	<b>1.381,9</b>	<b>881,7</b>	<b>805,0</b>	<b>4.894,6</b>

### Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2014	31.12.2013	
Derivati FVH	784,8	545,5	239,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.217,3	1.617,1	-399,8
Crediti commerciali	1.577,8	1.721,1	-143,3
<b>Totale</b>	<b>3.579,9</b>	<b>3.883,7</b>	<b>-303,8</b>

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2014 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

#### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2014	31.12.2013
Nazionali	1.505,4	1.676,0
Paesi dell'area Euro	44,8	35,4
Altri paesi	27,6	9,7
<b>Totale</b>	<b>1.577,8</b>	<b>1.721,1</b>

#### TIPOLOGIA DI CLIENTELA

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2014	31.12.2013
Distributori (*)	335,0	430,0
CCSE (**)	197,1	238,3
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	176,9	216,3
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	750,0	745,2
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale ( <i>interconnector e shipper</i> )	12,3	15,7
Crediti per attività diverse	106,5	75,6
<b>Totale</b>	<b>1.577,8</b>	<b>1.721,1</b>

(\*) include il credito maturato per il CTR Terna Rete Italia S.r.l..

(\*\*) di cui euro 179,1 milioni effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

euro milioni	31.12.2014		31.12.2013	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti		1.450,6		1.429,3
Scaduti da 0-30 giorni		69,0		216,8
Scaduti da 31-120 giorni		16,0	-0,6	22,6
Oltre 120 giorni	-33,6	75,8	-31,4	84,4
<b>Totale</b>	<b>-33,6</b>	<b>1.611,4</b>	<b>-32,0</b>	<b>1.753,1</b>

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

euro milioni	2014	2013
Saldo all'1 gennaio	-32,0	-26,5
Rilascio del fondo	0,5	1,5
Perdita di valore dell'esercizio	-2,1	-7,0
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>-33,6</b>	<b>-32,0</b>

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

euro milioni	2014	2013
Dispacciamento in immissione	236,3	258,1
Dispacciamento in prelievo	989,6	843,1
CTR distributori	254,0	174,8
Importazione virtuale	87,8	171,2
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>1.567,7</b>	<b>1.447,2</b>

Inoltre le attività non regolate sono esposte al “rischio controparte”, in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell’impatto che eventuali insolvenze possono avere sull’equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l’implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

### **Rischio di default e covenant sul debito**

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l’immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2014, si rimanda alla sezione “Finanziamenti e passività finanziarie” della Nota illustrativa di Terna S.p.A..

## **Contenziosi**

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla capogruppo Terna e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l. e alle società del Gruppo Tamini al 31 dicembre 2014, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

### *Contenzioso in materia ambientale e urbanistica*

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall’installazione e dall’esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall’esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia S.r.l. sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che, solo in sporadici contenziosi, sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti, inoltre, alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all’esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del “Fondo contenzioso e rischi diversi”.

Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell’eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l’altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l’eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l’esercizio delle linee.

L’esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

### *Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione*

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dall’1 novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell’AEEGSI e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell’ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l’annullamento delle Delibere dell’AEEGSI e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La capogruppo Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell’Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell’Autorità di settore.

### Contenzioso relativo a contratti di fornitura

Il contenzioso in questione è relativo a contratti di fornitura stipulati tra le società del Gruppo Tamini e i suoi clienti per la fornitura di trasformatori e componenti a essi afferenti.

Detto contenzioso riguarda per lo più giudizi instaurati dalle società del Gruppo Tamini ai fini del recupero di crediti derivanti da detti contratti, nonché azioni di risarcimento proposte nei confronti delle società in parola, per presunti danni causati dai macchinari e/o dai componenti dalle stesse forniti.

In relazione a detto giudizio, non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli.

### Agenzia delle entrate

In data 27 marzo 2012, è stato notificato alla capogruppo Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi euro 38 milioni circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare la capogruppo Terna da tutti i costi, le passività e i danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare le proprie ragioni nelle sedi opportune, manlevando la Società stessa da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, non si ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario. L'1 aprile 2014 la Commissione tributaria provinciale di Roma ha emesso la sentenza, che accoglie il ricorso di Terna; l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

## F. Aggregazione di imprese

### Acquisizione Gruppo Tamini

In data 20 maggio 2014, in attuazione del contratto preliminare di compravendita sottoscritto il 25 febbraio 2014, il Gruppo Terna ha perfezionato l'acquisizione da parte di Terna Plus S.r.l., società interamente controllata dalla Capogruppo, dell'intero capitale di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle società da quest'ultima controllate ("Gruppo Tamini").

Il Gruppo Tamini, oltre che dalla Tamini Trasformatori S.r.l., alla data di acquisizione si compone delle controllate V.T.D. Trasformatori S.r.l., Verbano Trasformatori S.r.l. e Tamini Trasformers USA L.L.C. ed è operante nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza. È proprietario di 4 stabilimenti produttivi, tutti situati in Italia: a Legnano, Melegnano, Novara e Valdarno.

L'acquisizione del Gruppo Tamini rappresenta un'opportunità di valorizzazione di una storica realtà industriale italiana, riconosciuta come di eccellenza del settore elettrico in Italia e all'estero.

Il corrispettivo è stato preliminarmente fissato a 23,9 milioni di euro, oltre ai valori del circolante e della posizione finanziaria netta e successivamente definito secondo i termini contrattuali sulla base dell'effettiva situazione contabile alla data del closing (come meglio dettagliato nel seguito).

Le attività e passività sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione; in particolare, con riferimento alle attività immateriali la valorizzazione del marchio e del know-how tecnologico è stata determinata con il metodo delle *relief from royalties*. Sono state inoltre individuate delle passività potenziali connesse all'operazione, non rilevate dal Gruppo Tamini in quanto ritenute non probabili ai sensi dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali; tali passività potenziali sono relative a contenziosi e all'adeguamento degli accantonamenti sulle penalità contrattuali verso clienti.

Si precisa inoltre che i costi accessori all'operazione di aggregazione, alla data della presente relazione, si attestano a 0,5 milioni di euro, rilevati nell'ambito dei costi operativi dell'esercizio.

La tabella sottostante sintetizza il corrispettivo pagato per l'acquisizione di Tamini Trasformatori S.r.l. e l'ammontare delle attività acquisite e le passività assunte rilevate alla data di acquisizione:

euro milioni	Importo delle attività acquisite e delle passività assunte al 20.05.2014
<b>Attivo</b>	
<b>Immobilizzazioni</b>	
Immobili, impianti e macchinari	28,9
Attività immateriali	1,7
<i>di cui Marchio</i>	0,4
<i>di cui Tecnologia</i>	1,2
Attività Finanziarie non correnti	0,2
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>30,8</b>
Imposte Anticipate nette	5,0
<b>Attivo circolante</b>	
Rimanenze	11,2
Crediti commerciali	53,2
Altri Crediti e altre attività	14,0
Cassa e mezzi equivalenti	12,2
<b>Totale Attivo Circolante</b>	<b>90,6</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>126,4</b>
<b>Passivo</b>	
<b>Passività non correnti</b>	
Fondi rischi ed oneri	20,7
Fondo differite	
Fondo TFR	2,8
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>23,5</b>
<b>Passività correnti</b>	
Debiti	35,0
Altre passività	7,2
<b>Totale passività correnti</b>	<b>42,20</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>65,7</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>60,7</b>

Il corrispettivo alla data del 31 dicembre 2014 è pari a circa 60,6 milioni di euro, di cui 54,1 milioni di euro già corrisposti, mentre l'ulteriore quota di prezzo differito attualmente stimato è pari a circa 6,5 milioni di euro. L'importo del corrispettivo finale atteso è sostanzialmente in linea con il valore alla data di acquisizione delle attività nette acquisite (emerge un utile da acquisto a prezzi favorevoli per 0,1 milioni di euro). Il prezzo sarà definito, in base agli accordi contrattuali, entro un anno dalla conclusione dell'operazione.

I ricavi e il risultato (perdita) conseguiti nell'esercizio 2014 dal Gruppo Tamini sono pari rispettivamente a 106,7 milioni di euro e a circa -6,9 milioni di euro.

L'apporto dalla data di acquisizione del Gruppo Tamini ai ricavi consolidati dell'esercizio 2014 è pari a 53,5 milioni di euro, mentre l'apporto all'EBITDA consolidato è pari a 0,3 milioni di euro.

## G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società collegate Cesi S.p.A., CGES e Coreso S.A., e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;
- al gruppo SNAM;

e con le società Expo 2015 S.p.A. e ANAS S.p.A..

Rilevano altresì rapporti con il Ministero per lo Sviluppo Economico relativi a contributi ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE.

Dal momento che le società del Gruppo Terna e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "government-related entities" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2014 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.



Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2014:

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		<b>Partite non energia</b> Linea di credito
Cesi S.p.A.	<b>Partite non energia</b> Locazioni attive di laboratori ed altre strutture similari per usi specifici	<b>Partite non energia</b> Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
CORESO S.A.		<b>Partite non energia</b> Servizi di coordinamento tecnico TSO
Gruppo GSE	<b>Partite energia</b> Componente MIS, corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Servizi specialistici, locazioni, servizi informatici	
Gruppo Enel	<b>Partite energia</b> Remunerazione della RTN e aggregazione misure, corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	<b>Partite non energia</b> Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo ENI	<b>Partite energia</b> Corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Manutenzione linee	
Gruppo Ferrovie	<b>Partite energia</b> Corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Interventi per spostamenti linee	<b>Partite energia</b> Remunerazione della RTN  <b>Partite non energia</b> Canoni di attraversamento
Anas S.p.A.	<b>Partite non energia</b> Interventi per spostamenti/varianti linee	<b>Partite non energia</b> Canoni di attraversamento
Gruppo Snam		<b>Partite non energia</b> Contributi per spostamenti/varianti linee
Expo 2015 S.p.A.	<b>Partite non energia</b> Interventi per spostamenti/varianti linee	<b>Partite non energia</b> Contributi per spostamenti/varianti linee
Ministero dello Sviluppo Economico	<b>Partite non energia</b> Interventi per spostamenti/varianti linee	<b>Partite non energia</b> Contributi per spostamenti/varianti linee
Fondenel e Fopen		<b>Partite non energia</b> Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

euro milioni	Rapporti economici				
	Componenti positivi di reddito			Costi d'esercizio	
	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Dividendi	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia
<b>Società</b>					
<i>Controllante di fatto:</i>					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	6,4
<b>Totale controllante di fatto</b>	-	-	-	-	<b>6,4</b>
<i>Società collegate:</i>					
Cesi S.p.A.	-	0,1	-	-	1,9
CORESIO S.A.	-	-	-	-	1,5
<b>Totale società collegate</b>	-	<b>0,1</b>	-	-	<b>3,4</b>
<i>Altre società correlate:</i>					
Gruppo GSE	42,3	0,5	-	-	-
Expo 2015 S.p.A.	-	3,1	-	-	-
Gruppo Enel	1.379,6	2,6	-	-	2,4
Gruppo Eni	7,5	0,4	-	-	0,1
Gruppo Ferrovie	3,4	-	-	7,4	0,2
ANAS S.p.A.	-	0,1	-	-	-
<b>Totale altre società correlate</b>	<b>1.432,8</b>	<b>6,7</b>	-	<b>7,4</b>	<b>2,7</b>
<i>Fondi pensione:</i>					
Fondenel	-	-	-	-	0,4
Fopen	-	-	-	-	2,0
<b>Totale fondi pensione</b>	-	-	-	-	<b>2,4</b>
<b>Totale</b>	<b>1.432,8</b>	<b>6,8</b>	<b>0,0</b>	<b>7,4</b>	<b>14,9</b>

euro milioni	Rapporti patrimoniali					
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti e altre attività		Debiti e altre passività		Garanzie*
		Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	
<b>Società</b>						
<i>Controllante di fatto:</i>						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,2	-	500,9	-
<b>Totale controllante di fatto</b>	-	-	<b>0,2</b>	-	<b>500,9</b>	-
<i>Società collegate:</i>						
Cesi S.p.A.	16,3	0,3	-	9,8	-	3,2
CORESIO SA	-	-	-	0,1	-	-
<b>Totale società collegate</b>	<b>16,3</b>	<b>0,3</b>	-	<b>9,8</b>	-	<b>3,2</b>
<i>Altre società correlate:</i>						
Gruppo GSE	-	7,3	-	-	-	-
Expo 2015 S.p.A.	-	-	-	2,3	-	-
Gruppo Enel	0,7	286,9	-	18,2	-	445,8
Gruppo Eni	-	1,5	-	0,1	-	24,1
Gruppo Ferrovie	0,1	0,7	-	1,4	-	22,0
ANAS S.p.A.	-	0,9	-	0,6	-	-
Ministero dello Sviluppo Economico	-	-	-	0,1	-	-
	-	-	-	60,5	-	-
<b>Totale altre società correlate</b>	<b>0,8</b>	<b>297,3</b>	-	<b>83,2</b>	-	<b>491,9</b>
<i>Fondi pensione:</i>						
Fopen	-	-	-	1,6	-	-
<b>Totale fondi pensione</b>	-	-	-	<b>1,6</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>17,1</b>	<b>297,6</b>	<b>0,2</b>	<b>94,6</b>	<b>500,9</b>	<b>495,1</b>

(\*) Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

## H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2014, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

## I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a circa euro 1.191,2 milioni attribuibili per circa euro 1.566,4 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa euro 375,2 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 1.079,2 milioni e si riferisce per euro 1.031,2 milioni a investimenti in immobili, impianti e macchinari (pari a euro 1.048,7 milioni al netto dei contributi c/impianti incassati nell'esercizio pari a euro 17,5 milioni) e per euro 47,4 milioni a investimenti in attività immateriali. In tale ambito rilevano altresì gli oneri finanziari capitalizzati pari ad euro 34,4 milioni.

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento di euro 402,0 milioni dovuti all'erogazione del saldo dividendo 2013 (euro 261,3 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2014 (euro 140,7 milioni).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a euro 1.481,1 milioni, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 1.191,2 milioni) e per la parte residua mediante l'incremento dell'indebitamento netto.

## L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

### Terna al vertice della sostenibilità mondiale

Per il terzo anno la Società guidata da Catia Bastioli e Matteo Del Fante, in data **20 gennaio 2015**, è stata inserita nella Gold Class del RobecoSAM, Sustainability Yearbook 2015, che valuta le performance delle politiche di sostenibilità delle 3.000 maggiori imprese mondiali.

Con un punteggio tra i più alti del paniere, Terna figura tra le uniche tre società mondiali incluse nella Gold Class del settore *Electric Utilities*, cioè le aziende più performanti in termini di sostenibilità. Per l'Italia sono solo 4 le società inserite nella Gold Class del rispettivo settore.

Nel tempo il continuo miglioramento delle proprie performance ESG (Environmental, Social, Governance) è valso a Terna una costante crescita delle valutazioni nei rating di sostenibilità, l'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili e l'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità, quali il Dow Jones Sustainability (World e Europe), STOXX Global ESG, FTSE4Good (Global e Europe), ECPI, FTSE ECPI, MSCI, ASPI Eurozone, Ethibel e Axia.

Il risultato conferma la solidità di un'azienda italiana che da sempre persegue i propri obiettivi di business attraverso un approccio sostenibile, avvalorato anche dal fatto che quest'anno nel RobecoSAM era presente un numero record di società internazionali, oltre 3.000, di 42 paesi, suddivise in 59 settori diversi.

RobecoSAM è l'agenzia internazionale di rating che effettua lo screening delle aziende, valutandone la possibilità di accesso, di permanenza o l'esclusione dagli indici Dow Jones Sustainability, in base a severi criteri di performance economica, ambientale e sociale e a una *review* delle principali controversie.

Le aree analizzate comprendono la gestione dei rischi, la *corporate governance*, gli impatti ambientali, il rapporto con la comunità, la gestione delle risorse umane, lo *stakeholder engagement*, il rispetto dei diritti umani e il controllo della catena di fornitura, tutti aspetti per cui la qualità e la responsabilità di gestione sono da comprovare nel tempo.

## Concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria a 7 anni per euro 1 miliardo

In data 23 gennaio 2015, Terna S.p.A. ha lanciato con successo sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, per un totale di euro 1 miliardo, nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da euro 6.000.000.000, cui è stato attribuito un rating "BBB" con *outlook* stabile da Standard and Poor's, "(P)Baa1" con *outlook* stabile da Moody's e "BBB+" con *outlook* stabile da Fitch. L'emissione ha generato una domanda di circa euro 3,5 miliardi.

I titoli, aventi durata pari a 7 anni e scadenza in data 2 febbraio 2022, pagheranno una cedola pari allo 0,875% e saranno emessi a un prezzo pari al 99,42%, con uno spread di 52 punti base rispetto al *midswap* (i "Titoli"). Per i Titoli sarà presentata richiesta per l'ammissione a quotazione presso la Borsa del Lussemburgo.

L'emissione obbligazionaria, destinata a investitori qualificati, è stata collocata da un sindacato di banche composto da Banca IMI, BofA, BNP Paribas, JP Morgan, SocGen e Unicredit, in qualità di *joint lead manager* e *joint bookrunner*.

L'operazione rientra nei programmi di ottimizzazione finanziaria di Terna, a copertura delle esigenze del Piano Industriale del Gruppo.

## Terna e Anie lanciano il progetto "Cantieri sicuri"

In data 26 gennaio 2015, Terna e Anie, la Federazione che riunisce le principali imprese del settore elettrotecnico ed elettronico, hanno siglato un protocollo avente a oggetto la sicurezza dei lavori necessari per garantire la massima efficienza dei circa 63.800 km della rete elettrica nazionale.

Il Protocollo – il primo di questo tipo siglato da Anie con un'azienda infrastrutturale – fa seguito a quello siglato nel 2012 sulla sicurezza ambientale dei cantieri ed è espressione di una cooperazione sinergica che mira a minimizzare i rischi attraverso l'adozione di specifiche procedure nelle attività nei cantieri. L'accordo si articola in 3 documenti tecnici, elaborati congiuntamente da Terna e Anie nel corso di oltre 30 incontri, che fissano le modalità operative dei lavori di costruzione, manutenzione e rimozione delle linee elettriche aeree della rete di trasmissione nazionale.

I cantieri degli elettrodotti Terna – sono 230 quelli attualmente aperti su tutto il territorio nazionale, con un investimento di euro 2,8 miliardi a sostegno dello sviluppo e della crescita e un impiego di 700 imprese e 4.000 addetti – hanno la caratteristica di svilupparsi per lunghi tratti e il più delle volte in aree difficilmente accessibili agli usuali mezzi di trasporto e mezzi d'opera, con un fronte di avanzamento dei lavori molto veloce e discontinuo e con la conseguente necessità di frequenti spostamenti degli apprestamenti con l'avanzare dei lavori. A tutto questo si aggiungono le operazioni di sicurezza da mettere in atto per la gestione delle interferenze ambientali, quali ad esempio attraversamenti di strade e autostrade, reti ferroviarie, reti elettriche, edifici civili e tutti i luoghi abitualmente frequentati da persone. Da qui, l'esigenza di dotarsi di regole e procedure per eseguire tutte le complesse attività nel modo più sicuro possibile. Con questo nuovo Protocollo, Terna si impegna ad adottare delle specifiche linee guida condivise per una corretta gestione delle attività dei propri addetti, mentre Anie si obbliga a promuoverne l'applicazione anche presso le aziende associate. Inoltre, Terna e Anie hanno espresso la comune volontà di presentare i contenuti dei documenti oggi sottoscritti al Ministero del Lavoro per il riconoscimento della buona prassi di sicurezza a livello nazionale.

## Codice Etico: nuove linee guida

Nel mese di febbraio 2015, considerata l'evoluzione nel tempo della struttura organizzativa del Gruppo, Terna ha definito una Linea Guida sull'adozione del Codice Etico nelle società del Gruppo che riporta indirizzi interpretativi sul collegamento tra specifici contenuti del Codice e contesti operativi della Capogruppo e delle società controllate. Il Codice Etico è reperibile nel sito istituzionale di Terna, nell'area "Corporate Governance" delle sezioni "Investor Relations" e "Sostenibilità".

## Sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale: dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'addizionale IRES ex art. 81, commi 16, 17 e 18 del DL. n. 112/2008

In data 11 febbraio 2015, è stata pubblicata la sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax (art. 81, commi 16, 17 e 18 del DL. n. 112/2008).

La Corte si è soffermata sull'illegittimità ai sensi dell'art. 53 e 3 della Costituzione, in quanto la maggiorazione IRES <<colpisce l'intero reddito dell'impresa mancando del tutto la predisposizione di un meccanismo che consenta di tassare separatamente e più severamente solo l'eventuale parte di reddito suppletivo connessa alla posizione privilegiata dell'attività esercitata dal contribuente al permanere di una data congiuntura>>. Inoltre le disposizioni permangono in maniera strutturale nell'ordinamento, senza essere contenute in un arco temporale predeterminato e congiunturale.

Un ulteriore profilo di inadeguatezza della norma è connesso alla inidoneità a conseguire le finalità solidaristiche che intende esplicitamente perseguire. La Corte rileva, infatti, che il divieto di traslazione degli oneri sui prezzi al consumo risulta difficilmente assoggettabile a controlli efficaci, atti a garantire che non sia eluso.

La Corte, tuttavia, ritiene che l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità costituzionale determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio di Stato sancito dall'art. 81 Cost. Pertanto l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente sentenza.

## Al via il *market coupling* sulle frontiere italiane: *go-live* del progetto con Francia, Austria e Slovenia

In data **24 febbraio 2015**, è partito ufficialmente il progetto di *market coupling*<sup>81</sup> sulle frontiere italiane. Dopo un periodo di collaudo e di test portato a termine con esito positivo nel corso del mese di gennaio, a partire da questa data, i mercati elettrici di tre delle cinque frontiere italiane, vale a dire Francia, Austria e Slovenia, sono stati "allineati" (o in gergo "accoppiati") tra loro tramite la sincronizzazione delle rispettive Borse elettriche e il coordinamento dei rispettivi Tso. Per le frontiere elettriche tra Italia-Svizzera e Italia-Grecia il processo partirà invece nei prossimi mesi<sup>82</sup>.

Con il *go-live* operativo del progetto, che per l'Italia coinvolge il Gme e Terna, il nostro Paese ha compiuto un ulteriore, significativo passo verso il mercato dell'energia elettrica europeo integrato. Infatti, con l'allocatione implicita della capacità sulle frontiere italo-francese, italo-austriaca e italo-slovena, l'Italia è ora inserita nel più ampio Multi-Regional Coupling (MRC)<sup>83</sup>, che connette già la maggior parte dei mercati dell'energia elettrica dell'Unione Europea, dalla Finlandia al Portogallo fino alla Slovenia. A livello continentale, l'estensione del *market coupling* al MRC interesserà complessivamente 20 paesi europei, per un totale di circa 2.800 TWh di consumi annui, ossia il 75% del fabbisogno elettrico europeo.

I benefici del *market coupling* sono molteplici: il meccanismo integra i mercati elettrici di più paesi e permette di assegnare la capacità giornaliera di transito sulla frontiera, con l'obiettivo di massimizzare il surplus economico complessivo dei partecipanti al mercato e incrementare il benessere sociale. Recentemente, il regolatore energetico francese (Cre) ha sottolineato che il *market coupling* permetterà di ridurre i costi di approvvigionamento elettrico di Italia e Francia di euro 30 milioni l'anno, grazie a un utilizzo più efficace delle interconnessioni transfrontaliere. Più in generale, invece, secondo lo studio fatto dalla società "Booz&Company" per la Commissione europea, l'intero processo di integrazione dei mercati europei dell'energia porterà benefici fino a euro 70 miliardi l'anno, di cui 40 miliardi nel settore dell'elettricità: di questi, una cifra compresa tra euro 2,5 e 4 miliardi deriva dal *market coupling*.

Il concetto di *market coupling* si inserisce, quindi, in un contesto di respiro continentale, e anzi è diventato uno degli obiettivi principali nell'agenda della Commissione europea. L'integrazione dei mercati grazie ai nuovi collegamenti elettrici tra diversi paesi e al completamento del Mercato Unico costituisce un passo fondamentale per la competitività dell'Europa e, soprattutto dell'Italia, che ancora presenta il prezzo all'ingrosso dell'energia più alto dell'intero continente. Ma rappresenta un'opportunità concreta in grado di produrre notevoli benefici anche per il parco di generazione italiano: è ipotizzabile, infatti, che le caratteristiche di flessibilità del nostro sistema consentano, in futuro, di offrire riserva terziaria e secondaria a un sistema europeo integrato.

Per accelerare i tempi di realizzazione del Mercato Unico, in particolare, la Commissione europea si è posta l'obiettivo di incrementare la capacità di interconnessione tra gli stati membri dall'attuale 8% al 15% entro il 2030. In questo senso, Terna può giocare una parte importante, grazie alle 24 interconnessioni elettriche già attive sulla frontiera italiana, cui se ne aggiungeranno altre 6 già in corso di realizzazione (2 con la Francia e con il Montenegro e quelle con Austria e Malta) e, in prospettiva, ulteriori progetti attualmente allo studio (Tunisia, Grecia, Svizzera).

Condizione necessaria per l'avvio del *market coupling* per l'Italia è stato anche l'allineamento dell'orario di chiusura della seduta per la sottomissione delle offerte sul mercato del giorno prima (MGP): a partire dal 10 febbraio, Terna ha infatti modificato la tempistica del MGP, spostando la chiusura dalle ore 09.00 alle ore 12:00, sincronizzandosi così – per la prima volta dalla nascita del mercato elettrico italiano (2004) – agli orari degli altri paesi europei.

(81) Con il termine "*market coupling*" si intende un meccanismo di integrazione dei mercati che, nel determinare il valore dell'energia elettrica nelle diverse zone europee di mercato coinvolte, contestualmente alloca la capacità di trasporto disponibile tra dette zone, ottimizzandone l'utilizzo. Con questa modalità si evita di separare l'acquisto della capacità di trasporto dalla compravendita di energia elettrica, riducendo i rischi per gli operatori derivanti dal dover stimare il valore della capacità e – per il sistema - di non allocarla in modo efficiente (capacità invenduta nonostante l'esistenza di un differenziale di prezzo tra i due mercati, capacità utilizzata – nominata – in modo non coerente con i medesimi differenziali), quindi massimizzando il benessere sociale.

(82) **Italian Borders Working Table (IBWT)** è il nome completo del progetto congiunto di *market coupling* che coinvolge i gestori del sistema di trasmissione (ADMIE, APG, ELES, RTE, SWISSGRID e TERNA) e le borse di elettricità (BSP, GME, EPEX, EXAA e LAGIE) di Austria, Francia, Grecia, Italia, Slovenia e Svizzera, con il supporto di CASC (Capacity Allocation Service Company), società di servizi d'asta centralizzata per l'allocatione della capacità di trasmissione transfrontaliera tra 12 paesi europei (Italia, Grecia, Francia, Svizzera, Slovenia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca e Norvegia).

(83) Il **Multi-Regional Coupling (MRC)** è un progetto paneuropeo dedicato all'integrazione dei mercati elettrici spot in Europa. Si tratta di una cooperazione tra le borse dell'elettricità (APX, Belpex, EPEX SPOT, Nord Pool Spot e OMIE) e i gestori del sistema di trasmissione (50Hertz, Amprion, Creos, Elia, Energinet.dk, Fingrid, National Grid, REE, REN, RTE, Statnett, Svenska Kraftnät, TenneT TSO B.V., TenneT TSO GmbH e TransnetBW). La cooperazione prevede una soluzione di *price coupling* dei mercati elettrici all'ingrosso del Giorno Prima, che aumenterà l'efficienza di allocatione delle capacità d'interconnessione dei paesi coinvolti e il benessere sociale globale. Il MRC è basato su un unico algoritmo – che calcola simultaneamente i prezzi dei mercati elettrici, le posizioni nette e i flussi sulle linee di interconnessione fra le zone di offerta – e su aste implicite ed è facilitato dalla soluzione PCR.

## Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle società di revisione al Gruppo Terna.

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e Bilancio	PWC S.p.A.	369.425,54
Revisione contabile e Bilancio	EY S.p.A.	56.294,61
Servizi di attestazione	PWC S.p.A.*	134.200,00
<b>Totale</b>		<b>559.920,15</b>

(\*) Comprende servizi erogati da altra entità del network PWC



Direzione Amministrazione,  
Finanza e Controllo

***Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n°11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni***

4. I sottoscritti Matteo Del Fante in qualità di Amministratore Delegato e Pierpaolo Cristofori in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2014.
5. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2014, è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.
6. Si attesta, inoltre, che:
- 6.1. Il bilancio consolidato al 31 Dicembre anno 2014:
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
  - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- 6.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

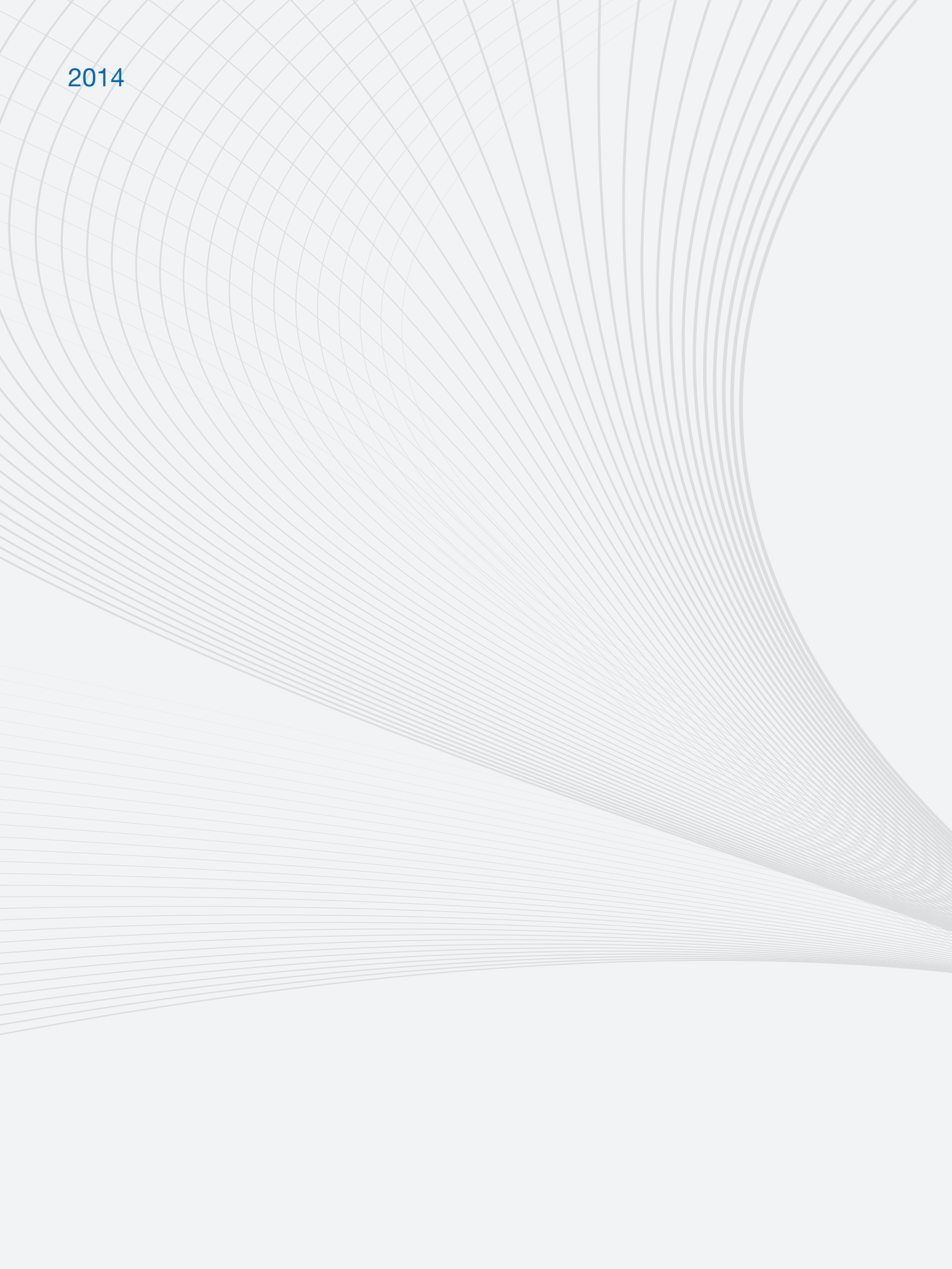
Roma, 26 Marzo 2015

Organi amministrativi delegati

Dirigente preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari



2014









## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di  
Terna SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa, di Terna SpA e sue controllate ("Gruppo Terna") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Terna SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato non sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 aprile 2014.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Terna al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Terna per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Terna SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1,

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Terna al 31 dicembre 2014.

Roma, 16 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Caccini'. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'P' and 'C'.

Paolo Caccini  
(Revisore legale)

